

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-06-2021

NAZIONALE

AVVENIRE	30/06/2021	5	G20: multilateralismo contro Covid e fame = Matera, al G20 lo scontro-vaccini <i>Paolo M Alfieri</i>	4
AVVENIRE	30/06/2021	27	Acque piu pulite e meno emissioni: cosi il lockdown ha dato sollievo all' ambiente <i>Domenico Gaudio</i>	6
GIORNALE	30/06/2021	30	Dompè è in prima linea contro il Covid negli ospedali <i>Riccardo Cervelli</i>	8
MESSAGGERO	30/06/2021	19	Trevi, nuova manovra per superare il Covid <i>R Dim</i>	9
TEMPO	30/06/2021	9	AI via la clinica mobile per servizi anti Covid <i>Redazione</i>	10
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/06/2021	1	PC Sardegna, 2 milioni di fondi alle associazioni di volontariato <i>Redazione</i>	11
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/06/2021	1	La neutralit? climatica dell' Ue entro il 2050 diventa legge <i>Redazione</i>	12
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/06/2021	1	Sicilia, Terremoto 3.2 a ovest di Catania <i>Redazione</i>	13
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/06/2021	1	Alpinista salvato dall' elisoccorso in Friuli Venezia Giulia <i>Redazione</i>	14
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/06/2021	1	PC Lombardia firma accordo con Trenord <i>Redazione</i>	15
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/06/2021	1	Accumuli di energia, al via la prima rete di ricerca europea <i>Redazione</i>	16
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/06/2021	1	Il Mite apre un bando per l' eolico flottante <i>Redazione</i>	17
adnkronos.com	29/06/2021	1	A inizio luglio stop al caldo e torna la pioggia: ecco dove <i>Pinchi</i>	18
adnkronos.com	29/06/2021	1	Covid, Ue annuncia 5 trattamenti anti virus <i>Redazione</i>	19
adnkronos.com	29/06/2021	1	Covid oggi Gb, 20mila nuovi contagi in un giorno <i>Moretti</i>	20
adnkronos.com	29/06/2021	1	Variante Delta covid, presente in 100 paesi <i>Redazione</i>	21
adnkronos.com	29/06/2021	1	Covid oggi Italia, bollettino regioni e Protezione Civile: contagi 29 giugno <i>Pinchi</i>	22
ansa.it	29/06/2021	1	Ue, usare il Green pass Covid per l' ingresso agli eventi - Ultima Ora - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	23
ansa.it	29/06/2021	1	Covid: Brasile, a San Paolo riprendono vaccinazioni 40enni - America Latina - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	24
ansa.it	29/06/2021	1	Maltempo: grandine in Oltrepò Pavese, danni ai vigneti - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	25
ansa.it	29/06/2021	1	Maltempo: grandine in Oltrepò Pavese, danni ai vigneti - Lazio <i>Redazione Ansa</i>	26
ansa.it	29/06/2021	1	Sisma: Chiola, Tavolo Coordinamento ha sempre lavorato - Abruzzo <i>Redazione Ansa</i>	27
ansa.it	29/06/2021	1	Sos siccità in E-R, Cer: Piove meno che in Israele - Emilia-Romagna <i>Redazione Ansa</i>	28
ansa.it	29/06/2021	1	Maltempo: grandinata in Valsesia, resta allerta gialla - Piemonte <i>Redazione Ansa</i>	29
ansa.it	30/06/2021	1	Terremoto a Cuba: i cittadini per le strade subito dopo la scossa - Mondo <i>Redazione</i>	30
ansa.it	29/06/2021	1	Colonne di fumo nero da impianto Saras per guasto elettrico - Sardegna <i>Redazione Ansa</i>	31
ansa.it	29/06/2021	1	Covid: in Russia 652 morti, è record da inizio pandemia - Europa - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	32
ansa.it	29/06/2021	1	Marmilla, arrivano i fuoristrada per incendi ed emergenze - Sardegna <i>Redazione Ansa</i>	33
ansa.it	29/06/2021	1	Brasile: siccità, ministro invoca uso `cosciente` elettricità - America Latina - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	34
ansa.it	29/06/2021	1	++ Siccità: le portate del Po in picchiata del 30% ++ - Piemonte <i>Redazione Ansa</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-06-2021

repubblica.it	29/06/2021	1	I bambini guariti dal Covid hanno anticorpi che durano più a lungo degli adulti - la Repubblica <i>Redazione</i>	36
repubblica.it	29/06/2021	1	La donna delle correnti oceaniche: "Studio gli effetti del clima per rispondere a domande esistenziali" - la Repubblica <i>Redazione</i>	37
repubblica.it	29/06/2021	1	Google usa un nuovo algoritmo per migliorare le ricerche su vaccini e Covid - la Repubblica <i>Redazione</i>	38
repubblica.it	30/06/2021	1	Vaccino Covid: che fare in gravidanza e allattamento? - la Repubblica <i>Redazione</i>	39
repubblica.it	30/06/2021	1	Vaccino Covid. Cosa deve fare chi ha avuto il virus - la Repubblica <i>Redazione</i>	40
repubblica.it	29/06/2021	1	Allarme siccità, la portata del Po crolla del 30% - la Repubblica <i>Redazione</i>	42
repubblica.it	29/06/2021	1	Non solo umani: sempre più animali negli zoo si ammalano di Covid - la Repubblica <i>Redazione</i>	43
repubblica.it	30/06/2021	1	Covid, la frenata sui vaccini: consegne ridotte e le Regioni bloccano le prenotazioni - la Repubblica <i>Redazione</i>	44
corriere.it	30/06/2021	1	Letteratura, immunità e vaccini al tempo del Covid: l'intervento di Mantovani, oggi, alla Milanese <i>Alberto Mantovani</i>	45
corriere.it	30/06/2021	1	Allevamenti intensivi e zoonosi: la mappa degli hotspot pericolosi per il Covid <i>Paola Damico</i>	48
corriere.it	29/06/2021	1	Covid in Russia, la variante Delta Plus mette a rischio il quarto di finale dell'Europeo <i>Fabrizio Dragosei</i>	50
ilmessaggero.it	29/06/2021	1	Tumori, infarti, visite rinviate: gli effetti collaterali del Covid <i>Redazione</i>	51
ilmessaggero.it	29/06/2021	1	?Vacanze in Grecia, le regole per viaggiare: dal green pass (europeo) ai tamponi fino alle isole Covid free <i>Redazione</i>	52
ilmessaggero.it	29/06/2021	1	G20, Di Maio: L'Italia avrà presto un inviato speciale per il clima <i>Redazione</i>	53
ilmessaggero.it	29/06/2021	1	Nuove terapie per sconfiggere il Covid, l'Ue: Via libera a 5 trattamenti entro ottobre <i>Redazione</i>	54
ilmessaggero.it	29/06/2021	1	Covid, maxi-focolaio alle Baleari: 18enne ricoverato in terapia intensiva <i>Redazione</i>	55
ilmessaggero.it	30/06/2021	1	Covid, quasi 95mila immunizzati. Sorpresa: i 50enni si vaccinano di più <i>Redazione</i>	56
lastampa.it	29/06/2021	1	Zuccarello, camper prende fuoco ed esplose una bombola: danneggiata la facciata della chiesa <i>Redazione</i>	57
lastampa.it	29/06/2021	1	Covid, in Russia 652 morti: è record dall'inizio della pandemia <i>Redazione</i>	58
lastampa.it	29/06/2021	1	G20, a Matera Di Maio annuncia il documento "Zero fame nel mondo" e un inviato speciale dell'Italia per il clima <i>Redazione</i>	59
lastampa.it	29/06/2021	1	Arrivano sei milioni per pagare i danni dell'alluvione 2020 - La Stampa <i>Redazione</i>	60
ilfattoquotidiano.it	30/06/2021	1	Covid, nuova versione del vaccino di Oxford e Astrazeneca per test sulla variante Beta "che riesce a evadere l'immunità dei vaccini" <i>Redazione</i>	61
ilfattoquotidiano.it	29/06/2021	1	In Russia il Covid uccide 652 persone in 24 ore: mai così tante. A Mosca solo i vaccinati accedono a bar e ristoranti <i>Redazione</i>	63
ilfattoquotidiano.it	29/06/2021	1	Covid, la Commissione europea: "Individuati 5 trattamenti promettenti che potrebbero essere disponibili in tutta l'Ue" <i>Redazione</i>	64
ilfattoquotidiano.it	29/06/2021	1	Piogge assenti e temperature elevate: allarme siccità per il Po. A rischio anche l'agricoltura <i>Redazione</i>	65
agenparl.eu	29/06/2021	1	1261-2021 PROTEZIONE CIVILE. DICHIARATO LO STATO DI GRAVE PERICOLOSITA' PER GLI INCENDI BOSCHIVI NEI COMUNI A RISCHIO <i>Redazione</i>	66
agenparl.eu	29/06/2021	1	Protezione civile, Musumeci: I ruderi di Poggioreale come 'laboratorio' sismico <i>Redazione</i>	67

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-06-2021

primapress.it	29/06/2021	1	Cambiamenti climatici: il consiglio europeo "regola" le norme su clima entro il 2050 <i>Red-rom</i>	68
QUOTIDIANO DEL SUD L'ALTRA VOCE DELL' ITALIA	30/06/2021	4	La strada dell' energia pulita e ancora lastricata di illusioni = Clima, politiche ambientali e paesi poveri: in ballo il futuro <i>Davide Tabarelli</i>	69
VERITÀ	30/06/2021	6	Mezza Australia va in lockdown con zero morti o un solo intubato <i>Antonio Grizzuti</i>	70
vita.it	29/06/2021	1	Tommasini: Il volontariato non abbia paura del conflitto <i>Redazione</i>	72
vita.it	29/06/2021	1	Io medico iracheno in trincea contro il Covid <i>Redazione</i>	74
vita.it	29/06/2021	1	Viaggio nel buco nero della sanità in Calabria <i>Redazione</i>	76

G20: multilateralismo contro Covid e fame = Matera, al G20 lo scontro-vaccini

[Paolo M Alfieri]

MATERA Ma sui vaccini critiche a Ciña e Russia G20: multilateralismo contro Covid e fame Italia e Stati Uniti hanno rilanciato il multilateralism o per affrontare le sfide globali, a partire dalla pandemia, nel corso della sessione ministeriale del G20 Esteri-Sviluppo. Pechino: Ma non può essere uno strumento per l'attuazione di azioni unilaterali. Berlino contro la diplomazia dei vaccini di Ciña e Russia. Tra i temi affrontati anche la sicurezza alimentare: ribadito l'impegno nella lotta contro la fame, Alfieri e Liverani a pagina 5 Il vertice dei grandi Matera, al G20 lo scontro-vaccini Berlino attacca la diplomazia dei formaggi di Ciña e Russia. Pechino: stop alle restrizioni sull'expc Blinken e Di Maio rilanciano il multilateralismo. Dall'Africa Á appello per ricevere più PAOLO M. ALFIERI Il multilateralismo come mezzo per contrastare anche l'impatto sanitario della pandemia di Covid-19. A Matera il ministro Luigi Di Maio ha accolto ieri i 32 partecipanti al G20 dei ministri degli Esteri e dello Sviluppo (in video collegamento solo i rappresentanti di Ciña, Brasile e Australia) chiarendo l'obiettivo della presidenza italiana. Ma sul tema si è acceso lo scontro a distanza tra Washington, Berlino e Pechino. La pandemia ha messo in luce la necessità di una risposta internazionale a emergenze che trascendono i confini nazionali. Il multilateralismo e la cooperazione sono fondamentali per rispondere alle sfide globali - ha detto Di Maio -, LI- Matera, al G20 lo scontro-va talia sostiene un multilateralismo efficace con una leadership dell'Onu. In agenda, oltre al rilancio del multilateralismo per affrontare le sfide globali, ampio spazio per l'Africa, con un approfondimento sulle politiche di inclusione di giovani e donne, commercio, transizione energetica, sicurezza alimentare. Antony Blinken, segretario di Stato Usa, ha sottolineato che il multilateralismo è il nostro strumento migliore per affrontare le sfide globali che abbiamo davanti, che sia la pandemia di Covid, la crisi climatica o la costruzione di una ripresa economica sostenibile. Per Blinken l'incontro di ieri rafforza questo molo vitale ed il nostro impegno profondo per questo. Dobbiamo portare più vaccini in più Paesi, ha aggiunto il segretario di Stato Usa, ricordando che gli Stati Uniti hanno stanziato 2 miliardi dollari a Gavi per il programma Covax, che ha l'obiettivo di distribuire i vaccini anti-Covid in modo equo nel mondo ma che finora ha proceduto con molti ritardi. Il nostro principale obiettivo è una strategia per uscire dalla crisi del Covid-19, soprattutto in Africa, aiutando il continente a ricevere più vaccini, ma anche ad aumentarne la produzione, gli ha fatto eco la commissaria Uè per i Partenariati internazionali, Jutta Urpilainen. Se vogliamo rafforzare la resilienza dei sistemi sanitari in Africa, anche in vista di altre crisi in futuro, abbiamo bisogno di aumentare la produzione dei vaccini, ha evidenziato la commissaria. Servono azioni urgenti per invertire la tendenza attuale in Africa, cominciando a sviluppare la capacità di produzione locale dei vaccini, è stato l'appello lanciato dal ministro degli Esteri della Repubblica democratica del Congo, nelle sue vesti di presidente dell'Unione Africana, ai capi delle diplomazie del G20. Christophe Lutundula ha inoltre esortato ad aumentare la capacità di fare i test nei Paesi che non dispongono dei prodotti o dei laboratori necessari. Da parte sua la Ciña ha rivendicato di aver fornito finora oltre 450 milioni di vaccini contro il Covid a circa un centinaio di Paesi. Il ministro degli Esteri di Pechino, Wang Yi, dopo aver espresso l'auspicio di un vero multilateralismo, ha esortato gli altri Paesi che possono farlo a evitare le restrizioni sulle esportazioni, dando il loro contributo a colmare il gap nelle immunizzazioni. Il multilateralismo non è uno slogan altisonante e tanto meno può essere uno strumento per l'attuazione di azioni unilaterali, ha osservato Wang Yi sollecitando i suoi omologhi a opporsi al gioco a somma zero. Il ministro tedesco Heiko Mass ha sottolineato però che la diplomazia vaccinale messa in atto da Ciña e Russia punta ad ottenere vantaggi (strategici di breve termine, invece di divagare la salute globale. Il G20, ha; giunto Mass, è un'opportunità per eoo) rare in tempi di crisi globali ed è impo tante avere al tavolo Pechino e Mosca, ñ cui però restano le divergenze. Tra i temi discussi dal G20 la sicurezza; alimentare, tema affrontato anche nella dichiarazione congiunta che sottolinea i me a causa della pandemia 100 milioni persone in più soffriranno la fame. Ch diamo a tutti gli attori pertinenti nei no; Paesi e oltre di attuare le seguenti azioni i genti necessarie alla ripresa dalla crisi, ñ che

intensificando la cooperazione no sud, sud-sud e triangolare, con l'obiettivo di raggiungere un mondo libero da fame e malnutrizione, realizzare il diritto a un'alimentazione adeguata, alleviare la povertà e promuovere società giuste, pacifiche e inclusive, si legge nella dichiarazione. «Sono particolarmente orgoglioso del fatto che tutti abbiamo ribadito l'impegno contro l'insicurezza alimentare adottando la dichiarazione di Matera. E sono molto orgoglioso che l'adozione sia avvenuta confermando il ruolo di leadership del nostro paese, la chiosa di Di Maio. IL SUMMIT Per il capo della Farnesina serve una risposta internazionale contro la pandemia. Gli Stati Uniti rivendicano: stanziati due miliardi per Covax. L'Ue: Aumentiamo la produzione. L'arrivo al vertice dei ministri degli Esteri del G20 a Matera della delegazione statunitense guidata (al centro) dal segretario di Stato Anthony Blinken/ Ansa. Chi sono i membri? I Paesi membri del G20, che insieme rappresentano l'80 per cento del Prodotto interno lordo mondiale, il 75 per cento degli scambi commerciali ed il 60 per cento della popolazione mondiale, sono: Argentina, Australia, Brasile, Canada, Cina, Francia, Germania, Giappone, India, Indonesia, Italia, Messico, Russia, Sudafrica, Arabia Saudita, Corea del Sud, Turchia, Regno Unito, Stati Uniti e Unione Europea. La Spagna è invitata invece come ospite permanente. -tit_org- G20: multilateralismo contro Covid e fame. Matera, al G20 lo scontro-vaccini»

Acque più pulite e meno emissioni: così il lockdown ha dato sollievo all'ambiente

[Domenico Gaudio]

SOSTENIBILITÀ Acque più pulite e meno emissioni così il lockdown ha dato sollievo all'ambiente. Corsi d'acqua più puliti, aria meno inquinata, il ritorno della fauna selvatica fino nei centri città: sono gli effetti positivi della limitazione degli spostamenti e delle attività lavorative durante la pandemia di Covid-19, quando milioni di persone sono state costrette in casa. Anche se non basteranno poche settimane o mesi di blocco a sradicare o invertire i danni provocati per molti anni, questo costituisce comunque un indicatore del fatto che il degrado ambientale causato dall'uomo è reversibile. Il minore disturbo esercitato dall'uomo ha consentito il recupero di spazi da parte di alcuni animali. Ad esempio, molte tartarughe marine hanno avuto più tempo per incubare le loro uova e lasciarle schiudere in pace, senza la presenza di turisti che possono provocarne lo schiacciamento accidentale o la deposizione di rifiuti sulle spiagge. Carlos Duarte, del Red Sea Research Center (RSRC) in Arabia Saudita, ha affermato che i blocchi correlati al Covid-19 hanno accelerato il recupero degli stock ittici e di altri organismi marini, che già avevano mostrato una ripresa spettacolare dopo la prima e la seconda guerra mondiale, e questo aiuterà a conseguire più velocemente gli obiettivi di conservazione della fauna marina. Anche la qualità dell'acqua nei fiumi e nei corsi idrici è migliorata durante il lockdown, per effetto della riduzione degli scarichi di effluenti industriali e di altri rifiuti. In India, si è registrato un miglioramento del 40-50% della qualità delle acque del fiume Gange (il fiume sacro dell'India ma anche uno dei fiumi più inquinati al mondo), a Venezia l'acqua dei canali è apparsa più limpida, ed è stato persino possibile scoprire la vita acquatica che non si vedeva da molti anni. Per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico e i cambiamenti climatici, numerosi studi e osservazioni pubblicati nella letteratura scientifica e da organismi come la Nasa e l'Esa concordano nel rilevare una netta riduzione delle emissioni di gas-serra e degli inquinanti atmosferici. L'analisi dei dati sulla mobilità raccolti da Google e Apple mostra che, durante il mese di aprile 2020, più del 50% della popolazione mondiale ha ridotto i propri spostamenti di almeno il 50%. Questo ha portato a riduzioni delle emissioni variabili per le diverse specie chimiche, che sono arrivate fino al 30% per le emissioni di CO₂ da combustibili fossili e per le emissioni totali di NO₂. I dati satellitari e le osservazioni locali terrestri hanno evidenziato queste riduzioni dell'inquinamento atmosferico. Secondo alcuni studi, sulla base di una riduzione presunta del PM_{2.5} di 2,2 microgrammi per metro cubo (17%), si stima che nel periodo febbraio-maggio 2020 siano state evitate in tutta Europa circa 2.190 morti premature causate dall'inquinamento atmosferico, mentre a lungo termine i decessi evitati in Europa potrebbero andare da 13.600 a 29.500, a seconda degli scenari ipotizzati per il futuro. L'impatto sulle concentrazioni globali di CO₂, risulta invece meno evidente a causa della lentezza dei processi di rimescolamento della CO₂ atmosferica; esso non dovrebbe comunque superare i 2 ppm entro un periodo di due anni. Immaginando che le emissioni di CO₂ tornino ai valori precedenti allo scoppio della pandemia entro la fine del 2021, è stato stimato che al 2030 l'effetto della riduzione delle emissioni di CO₂ corrisponderebbe ad un raffreddamento di 0,01-0,005°C. Diminuzioni fino al 30% delle emissioni di CO₂ da combustibili fossili e per le emissioni totali di NO₂ con lockdown e restrizioni delle emissioni degli ossidi di azoto potrebbero portare a un ulteriore raffreddamento a breve termine fino a 0,01°C nel periodo 2020-2025, quasi esclusivamente a causa della riduzione dell'ozono troposferico che si forma negli strati bassi dell'atmosfera per effetto di reazioni innescate dalla presenza degli NO_x. Questa tendenza al raffreddamento è compensata però dalla riduzione di circa il 20% delle emissioni globali di SO₂ che indebolisce l'effetto di raffreddamento degli aerosol, causando un riscaldamento a breve termine. Di conseguenza, si stima che l'effetto diretto sul clima della risposta guidata dalla pandemia sarà trascurabile, con un raffreddamento di circa 0,01-0,005°C entro il 2030 rispetto a uno scenario di base che riflette le attuali politiche nazionali. Al contrario, se si riuscisse a indirizzare la ripresa economica



attraverso stimoli verdi e riduzioni degli investimenti in combustibili fossili, sarebbe possibile evitare il riscaldamento futuro di 0,3°C entro il 2050, contribuendo così al raggiungimento dell'obiettivo della neutralità climatica. Membro del Direttivo di Greenaccord onlifs, responsabile per i Rapporti internazionali -tit_org-

Dompé è in prima linea contro il Covid negli ospedali

[Riccardo Cervelli]

GII EFFETTI DEL NUOVO FARMACO Dompé è prima linea contro il Covid negli ospedali. Studio clinico di fase 3 per Reparixin negli Usa. La molecola sviluppata già nel 2015 a L'Aquila Riccardo Cervelli. Secondo statistiche della Johns Hopkins University, in diversi Stati americani i casi di Covid-19 hanno ripreso a crescere, mentre i ricoveri in terapia intensiva connessi alla pandemia hanno interrotto la loro discesa. Se questo è quanto avviene in un Paese avanzato quale gli Usa, è lecito a questo punto preoccuparsi di quanto starà succedendo in aree più povere del mondo in cui i casi di Covid-19 hanno iniziato a impennarsi. In questo contesto è incoraggiante il recente ampliamento degli studi clinici su un nuovo farmaco, il reparixin, che inibisce l'azione dell'interleuchina 8 (IL-8), una delle proteine che segnalano l'infiammazione e che si pensa sia associata alle lesioni polmonari osservate nelle infezioni da Sars-CoV-2. Dopo aver arruolato oltre il 50% dei pazienti previsti per lo studio di fase 3 in Europa, Dompé farmaceutici sta attivando diversi centri ospedalieri negli Stati Uniti. Nello studio precedente di fase 2 erano stati coinvolti anche 10 centri ospedalieri in Brasile. A coordinare lo studio di fase 2, in Brasile, era stato l'ospedale IRCCS San Raffaele di Milano che continua a guidare la sperimentazione avanzata di fase 3 in Italia. La fase 3 dello studio sulla molecola ha l'obiettivo di arruolare circa 300 pazienti in 18 centri in Europa e America. Considerata l'elevata mortalità che il Coronavirus ha dimostrato nel mondo - dice Marcello Allegretti, Chief Scientific Officer di Dompé - siamo molto incoraggiati dai dati finora prodotti che suggeriscono un potenziale elevato del reparixin di agire sulla progressione della malattia, rispetto alle attuali cure dei pazienti ospedalizzati con affezioni respiratorie severe da Covid-19. Del resto, come testimonia la dottoressa Hana Akseirod, delle Malattie infettive dell'Università George Washington, negli Stati Uniti, sulla base della fisiologia della malattia c'è un razionale scientifico solido nel focalizzarsi sull'interleuchina 8 per cercare di prevenire l'avanzamento del distress respiratorio nei pazienti ospedalizzati con polmonite da Covid-19. Lo studio su reparixin mira a testare l'efficacia e la sicurezza nel trattamento dei pazienti con polmonite da Covid-19, in cui la risposta immunitaria può provocare una permeabilità vascolare che impedisce lo scambio di gas e l'ossigenazione del sangue. Il trattamento approvato prevede la somministrazione di compresse orali (2 da 600 milligrammi tre volte al giorno) per 7 giorni. In caso di miglioramento, il trattamento può essere prolungato a discrezione dei clinici fino a un massimo di 21 giorni. La molecola del reparixin era stata sviluppata dalla stessa Dompé presso i laboratori di L'Aquila già nel 2015. È nata originariamente nell'ambito oncologico ed è stata poi sperimentata anche contro le infiammazioni degli organi a seguito dei trapianti. RICERCA CONTINUA. Dompé farmaceutici sta attivando diversi centri ospedalieri negli Stati Uniti -tit_org-

Trevi, nuova manovra per superare il Covid

[R Dim]

Trevi, nuova manovra per superare il Covid RISTRUTTURAZIONI ROMA La pandemia penalizza il mondo delle grandi opere e, specie i gruppi in convalescenza come Trevi. devonomettereapunto un'altra terapia d'urto. Stasera il cda della holding leader mondiale nell'ingegneria del sottosuolo per fondazioni speciali, scavi di gallerie, consolidamenti del terreno, secondo quanto ricostruito presso fonti bancarie, dovrebbe varare un'altra manovra finanziaria di 130-150 milioni con il supporto di Fsi investimenti (Cdp) e Polaris Capital management, divenuti principali azionisti con il 25,67% a testa un anno fa, in occasione della precedente manovra, e delle banche che, oltre ad essere creditrici, hanno il 41,85%. Specie gli istituti - guidati da Unicredit, Intesa Sp, Bnl, Banco Bpm, Amco - che vantano 257 milioni per cassa più 90 milioni di firma (fidejussioni) sono chiamati a un ulteriore sacrificio, nelle more dell'estensione dello standstill, al 31 dicembre 2021, per consentire ad Enrico Laghi di asseverare nuovamente il piano di ristrutturazione ex art. 182 bis. La nuova manovra nasce dalle conseguenze della pandemia che, rallentando le attività, ha ridotto di 200 milioni il giro d'affari previsto e di 30 milioni l'ebitda. Per far fronte a queste emergenze, il board di Trevi finanziaria industriale, quotata in borsa, presieduto da Luca d'Agnes e, indicato dal gruppo Cdp, dovrebbe approvare una doppia operazione. La prima riservata alle banche che dovrebbero convertire 100 milioni di crediti in capitale. La seconda sarebbe a favore di Fsi Investimenti e Polaris che dovrebbero garantire un aumento di capitale di 30-50 milioni. Ad esito di queste operazioni, l'assetto azionario potrebbe registrare un leggero incremento delle quote degli istituti che sono chiamati anche ad altre concessioni. LE ALTRE ASSUNZIONI Il nuovo piano di ristrutturazione è in fase di predisposizione da parte di La2ard, Vitale, Studio Andrea Zoppin e Antonio Segni (studio Gop) per Trevi; Rothschild e Ugo Molinari (studio Molinari Agostinelli) per le banche. Esso dovrebbe prevedere l'erogazione di altre linee di firma per i lavori in cantiere per circa 200 milioni, la modifica dei covenants legati al rapporto fra debiti/ebitda, l'allungamento dei termini di rimborso al 2025. Di fronte a queste nuove richieste radicali, le banche hanno preteso che venisse rifatto il piano di restructuring da ripresentare al tribunale con una nuova asseverazione. I tempi di gestazione quindi sono destinati a dilatarsi ed è questo il motivo principale per cui lo standstill, cioè la cintura di sicurezza entro la quale i creditori non possono agire in giudizio, avrà una durata di sei mesi. Lo scorso anno la manovra fu di 130 milioni, di cui 88 versati dai soci, il resto dalle banche. r. dim. QUESTA SERA IL CDA DEL GRUPPO VARA UN'OPERAZIONE DA 130-150 MILIONI RISERVATA A BANCHE E AGLI AZIONISTI -tit_org-

BPER

Al via la clinica mobile per i servizi anti Covid

[Redazione]

BPER Al via la clinica mobile per i servizi anti Covid È stata inaugurata la Clínica mobile anti Covid-19 allestita nel parcheggio del Centro Servizi di Bper Banca in via Aristotele 195 a Modena. Con l'installazione della Clínica mobile l'azienda vuole rispondere all'emergenza in ita, in sinergia con gli organi istituzionali. Il progetto si basa su un accordo sottoscritto con UniSalute, azienda assicuratrice. -tit_org-

PC Sardegna, 2 milioni di fondi alle associazioni di volontariato

[Redazione]

Martedì 29 Giugno 2021, 15:57 I fondi serviranno principalmente per l'acquisto di mezzi, materiali, attrezzature e equipaggiamenti in minor parte per la manutenzione di mezzi e attrezzature. Quasi 2 milioni di euro per le associazioni di volontariato della protezione civile sarda. La delibera che ha definito le modalità di assegnazione e erogazione dei fondi è stata approvata oggi, martedì 29 giugno. Soddisfatto l'assessore regionale della Difesa dell'Ambiente, Gianni Lampis: La Giunta Solinas tutela e promuove lo sviluppo del volontariato come un valore sociale inestimabile. Con questa misura vogliamo sostenere le organizzazioni di volontariato della protezione civile fornendo supporto tecnico ed organizzativo attraverso l'erogazione di contributi. I fondi La dotazione finanziaria complessiva è per la precisione pari a 1 milione 960 mila euro, di cui 1 milione 810 mila euro per le spese in conto capitale relative all'acquisto di mezzi, materiali, attrezzature e/o equipaggiamenti; e 150 mila euro per le spese correnti di manutenzione dei mezzi e delle attrezzature di proprietà e i rimborsi delle spese assicurative. Quest'investimento - sottolinea Solinas - arrivano in un momento cruciale. Dopo l'instancabile servizio reso alle comunità della Sardegna durante l'emergenza sanitaria, l'impegno in prima linea dei volontari prosegue quotidianamente nei presidi territoriali con cui la Regione, già dal mese di maggio, affronta la campagna antincendio. Criteri di assegnazione I destinatari dei contributi saranno tutte le organizzazioni, regolarmente iscritte nell'elenco regionale del Volontariato di Protezione Civile da almeno 6 mesi alla data di pubblicazione del bando, ed in regola con la rendicontazione dei contributi relativi agli anni precedenti. Il contributo erogabile, in relazione alle diverse voci di spesa, sarà previsto fino alla misura massima del 90% del programma di spesa approvato, fatti salvi i seguenti limiti massimi di finanziabilità: in ordine agli acquisti, il limite di spesa massimo sarà di 35 mila euro; per le manutenzioni, il limite sarà di mille euro per ciascun mezzo sottoposto a manutenzione e fino ad un massimo di euro 4 mila; e per quanto riguarda le assicurazioni, non sussisterà alcun limite di spesa ed il contributo sarà erogato a tutti i richiedenti, le cui domande siano ammissibili, fino alla disponibilità dei fondi disponibili e nella misura massima del 90% del contributo richiesto. I criteri per la valutazione delle domande sono differenziati in base alle voci di spesa acquisti, manutenzioni e assicurazioni. Red/cb (Fonte: Ufficio Stampa Regione Sardegna)

La neutralità climatica dell'Ue entro il 2050 diventa legge

[Redazione]

Martedì 29 Giugno 2021, 16:11 Oltre agli obiettivi della neutralità climatica entro il 2050 e delle emissioni negative dopo quella data, la Ue fissa un obiettivo vincolante di riduzione delle emissioni nette di gas serra. Il Consiglio Ue ha concluso ieri la procedura di adozione della norma che fissa nella legislazione europea l'obiettivo della neutralità climatica dell'Ue entro il 2050. L'adozione segue l'accordo politico raggiunto con l'Europarlamento il 21 aprile. Lo ha reso noto il Consiglio Ue. Oltre agli obiettivi della neutralità climatica entro il 2050 e delle emissioni negative dopo quella data, la normativa europea sul clima - secondo quanto si ricorda in una nota - fissa un obiettivo vincolante per l'Unione di riduzione delle emissioni nette di gas serra di almeno il 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990. Arriva anche la fondazione di un comitato consultivo scientifico. Dopo l'approvazione dell'Europarlamento la settimana scorsa, l'ok del Consiglio consente la pubblicazione della legge in Gazzetta dell'Ue e la sua entrata in vigore, presupposto del pacchetto clima che sarà presentato il 14 luglio. Si tratta delle prime undici proposte legislative che tradurranno i target della legge in normative settoriali e specifiche. Oltre ai target di riduzione delle emissioni per il 2030 e il 2050, la legge per il clima prevede che l'Ue si doti di un obiettivo climatico intermedio per il 2040 e di una proiezione del bilancio indicativo dell'Unione per i gas a effetto serra per il periodo 2030-2050 (carbon budget). Il bilancio misurerà il volume totale indicativo delle emissioni nette di gas a effetto serra che dovrebbero essere emesse nel periodo senza mettere a rischio gli impegni dell'Unione ai sensi dell'accordo di Parigi. La legge sul clima istituisce inoltre un comitato consultivo scientifico europeo sui cambiamenti climatici. Il consiglio fornirà consulenza scientifica indipendente e produrrà relazioni sulle misure dell'Ue. La Commissione europea, infine, si impegnerà con i settori dell'economia a scegliere di preparare tabelle di marcia volontarie indicative per raggiungere l'obiettivo della neutralità climatica dell'Unione entro il 2050. L'Esecutivo Ue dovrà monitorare lo sviluppo di tali tabelle di marcia, e facilitare il dialogo e la condivisione delle migliori pratiche tra le parti interessate. (Fonte: Ansa)

Sicilia, Terremoto 3.2 a ovest di Catania

[Redazione]

Martedì 29 Giugno 2021, 10:09 La scossa ha avuto epicentro a Palagonia un paese ad ovest di Catania, al momento non si registrano danni a cose o persone. Nella notte la terra ha tremato nella Sicilia orientale. Una scossa di magnitudo 3.2 è stata registrata alle 00:58 a un chilometro da Palagonia paese in provincia di Catania. Secondo i dati della Sala sismica Ingv-Roma il terremoto è avvenuto ad una profondità di 21 chilometri. Al momento non si registrano danni a cose o persone. red/cb (Fonte: Ingv)

Alpinista salvato dall'elisoccorso in Friuli Venezia Giulia

[Redazione]

Martedì 29 Giugno 2021, 16:46 I soccorsi si sono attivati quando un gruppo di escursionisti ha sentito delle grida d'aiuto provenire da una parete. L'allarme è scattato poco dopo le 11 di oggi, quando un gruppo di escursionistiche scendevano dalla Forca dell'Alpino, nelle Dolomiti Pesarine, è sceso al Rifugio De Gasperi avvisando il gestore di aver sentito delle grida di aiuto in prossimità della forca senza capire esattamente da dove provenissero. [foto2-wdtr] Il gestore, dopo aver avvisato il Nue112, è salito a sua volta a verificare, sentendo le stesse grida. Attivata dalla Sores la stazione del Soccorso Alpino di Forni Avoltri e la Guardia di Finanza oltre all'elicottero della Protezione Civile che ha caricato due soccorritori del Soccorso Alpino per un'aperlustrazione aerea attorno alla Forca dell'Alpino. Dopo alcune rotazioni i soccorritori hanno individuato due alpinisti alla base di una parete del Cretondi Culzei, a 2100 metri di quota per la precisione alla base della via Zanardi Landi. I due soccorritori sono stati sbarcati in hovering su una sella poco distante e hanno attraversato in arrampicata un tratto su roccette per raggiungere la cordata di alpinisti. Uno dei due era ferito, un udinese. Proprio al primo tiro di corda una roccia gli si è staccata facendolo precipitare per almeno 6-7 metri di volo. Il compagno lo ha recuperato e insieme si sono trascinati in un terrazzino più comodo ad attendere i soccorsi. Nel frattempo è stato richiesto l'intervento dell'elisoccorso regionale che è arrivato dopo una ventina di minuti sbarcando con il verricello il tecnico di elisoccorso e il medico. L'alpinista ferito, politraumatizzato, è stato stabilizzato e collocato nel materassino a depressione e imbarcato con una prima verricellata di più di 50 metri. Con una seconda verricellata è stato recuperato il compagno di cordata illeso. Infine l'elicottero della Protezione Civile ha imbarcato i due tecnici del Soccorso Alpino. L'intervento si è concluso poco prima delle 15. red/gp(Cnsas)

PC Lombardia firma accordo con Trenord

[Redazione]

Martedì 29 Giugno 2021, 16:51 Esercitazioni congiunte, comunicazione integrata tra le due sale operative, formazione e supporto nelle emergenze, questi i temi dell'intesa Darsi reciproco supporto nelle situazioni di emergenza e nelle calamità che si verificano su territorio lombardo. La Protezione Civile della regione Lombardia e Trenord hanno firmato questa mattina, martedì 29 giugno, un accordo per gestire insieme le emergenze della durata di 5 anni. Mutuo sostegno. L'intesa mira ad aumentare l'efficacia della gestione e della prevenzione di criticità e del rischio. La Protezione Civile, attraverso la propria rete territoriale, offrirà supporto a Trenord in caso di episodi critici considerati significativi come guasti, incidenti o interruzioni della circolazione a causa di eventi meteo particolarmente intensi. Per contro, Trenord metterà a disposizione della protezione civile lombarda mezzi di trasporto, ambienti staff, inoltre offrirà supporto per attività di previsione e prevenzione come esercitazioni o comunicazioni di pubblica utilità. Formazione e comunicazione. Il patto prevede anche che entrambe le realtà partecipino ad attività di formazione e ad esercitazioni congiunte in ambito ferroviario e sul territorio. Per garantire l'efficacia e la tempestività degli interventi, sarà progressivamente implementata tra le rispettive Sale Operative la condivisione di informazioni e di notizie di allerta relativa a rischi naturali che possano pregiudicare il regolare svolgimento del servizio. Il principale obiettivo è quello di ampliare la collaborazione istituzionale con i gestori dell'infrastruttura ferroviaria, consentendo così una misura integrata delle attività di Protezione civile sulla maggior parte della rete ferroviaria regionale. L'accordo mira a sviluppare modelli condivisi di intervento per la gestione delle emergenze, favorendo l'interazione con gli altri gestori di infrastrutture critiche attraverso l'attivazione delle organizzazioni di volontariato territoriali e un maggior supporto nelle attività di coordinamento operativo. Inoltre viene data attenzione alla formazione degli operatori di Regione e Trenord per migliorare l'intervento in caso di necessità e la realizzazione di esercitazioni congiunte per verificare le procedure. Ha dichiarato Pietro Foroni, assessore al territorio e alla protezione civile della Regione. Red/cb (Fonte: Varese News)

Accumuli di energia, al via la prima rete di ricerca europea

[Redazione]

Martedì 29 Giugno 2021, 10:43 Il progetto ha come obiettivi quello di rendere disponibili e accessibili infrastrutture e servizi di ricerca sui sistemi di accumulo di energia, migliorare i materiali per ridurre i costi. È nata la prima rete europea di infrastrutture di ricerca sull'accumulo di energia, strumento chiave per la diffusione delle fonti rinnovabili e per velocizzare la decarbonizzazione. È la sfida del progetto europeo StoRIES (Storage Research Infrastructure Eco-System), che prevede un investimento da 7 milioni di euro ed è coordinato dai ricercatori del Karlsruhe Institut für Technologie (KIT) in Germania, che coinvolge un totale di 47 partner di 17 Paesi. All'iniziativa, in Italia partecipano Enea, Cnr ed Eni che, insieme alla francese Edf, rappresenterà il punto di vista delle imprese; altri partner sono istituzioni, organismi di ricerca, istituti tecnologici, università e associazioni quali Esfri, European Strategy Forum on Research Infrastructures, Eera, la European Energy Research Alliance, ed EASE, l'Associazione europea per lo stoccaggio dell'energia, tutti organismi che collaborano da diverso tempo e hanno dato vita al nucleo dell'ecosistema europeo di Energy Storage. Che cosa realizza? Fra le attività che verranno sviluppate nell'ambito di StoRIES, un meccanismo per rendere disponibili e accessibili infrastrutture e servizi di ricerca di livello mondiale sui sistemi di accumulo di energia, il miglioramento dei materiali per ridurre i costi e rendere le tecnologie di accumulo più flessibili e competitive e il supporto alla diffusione di sistemi di accumulo. Nello specifico, Enea si focalizzerà sull'ibridizzazione, ovvero l'integrazione di diverse tecnologie e sistemi di accumulo per accrescere flessibilità ed efficienza; su questo aspetto, ritenuto di particolare rilievo, è prevista la stesura di una roadmap; forte attenzione verrà data anche alle ricadute e agli aspetti sociali, tecnologici e ambientali di questa tecnologia, per i quali sono previste attività di formazione e informazione. StoRIES è un progetto strategico per Enea e per l'Italia, in quanto permetterà di approfondire e declinare il concetto di ibridizzazione delle diverse forme di stoccaggio chimico, termico ed elettrochimico in sinergia con numerosi altri gruppi di ricerca", afferma Giorgio Graditi, Direttore del Dipartimento Tecnologie Energetiche e Fonti Rinnovabili dell'ENEA. Metteremo a disposizione del progetto il nostro supercomputer CRESCO (secondo per potenza e velocità di calcolo in Italia), la piattaforma sperimentale dedicata allo sviluppo e alla caratterizzazione di nuovi materiali e componenti per l'accumulo termico ed il laboratorio dedicato allo studio e ai test delle tecnologie power-to-gas (idrogeno e metano), conclude Graditi. [red/cb](https://www.enea.it/it/tema/energia/accumulo/2021/06/29/la-prima-rete-europea-di-accumulo-di-energia) (Fonte: Enea)

Il Mite apre un bando per l'eolico flottante

[Redazione]

Martedì 29 Giugno 2021, 12:19 Il progetto prevede la creazione di stazioni eoliche che galleggiano sul mare appoggiate a delle piattaforme. Ci sono però ancora dei problemi da risolvere e per questo il ministro ha indetto un tavolo di confronto con gli imprenditori. Ottenere energia eolica da impianti galleggianti sul mare su piattaforme. Il Ministero della Transizione Ecologica ha aperto ieri, 28 giugno, un bando per sfruttare innovativa tecnologia sostenibile rivolgendosi a tutti gli imprenditori del settore. Fonti rinnovabili "Un'azione strategica finalizzata al raggiungimento degli obiettivi di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili stabiliti in ambito internazionale ed europeo. In tale quadro, anche in considerazione della situazione orografica e di utilizzo del territorio italiano, un importante ruolo potrà essere assunto da tali impianti di sfruttamento dell'energia eolica" così il ministero definisce la decisione intrapresa. Si tratta di una tecnologia innovativa e sostenibile, è anche suscettibile di accedere ai finanziamenti pubblici previsti. Serve un confronto. Ma spiega ancora il Mite serve un tavolo di confronto per superare i "molti problemi legati alla fase progettuale e al successivo percorso autorizzativo". Il fine di questo confronto è quello di consentire l'introduzione più rapida possibile di questo tipo di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, che potrebbe assicurare un'ampia quota dell'obiettivo perseguito. Per questo motivo il Mite ha reso pubblica la richiesta di manifestazione di interesse rivolta a tutti gli imprenditori che siano in grado di proporre progetti che rispettino l'obiettivo della costruzione di impianti eolici flottanti. Decorsi 20 giorni dalla pubblicazione del bando, il Ministero raccoglierà le proposte che perverranno ai fini della istituzione di tavoli di condivisione tecnica e di supporto tecnico-amministrativo per la valutazione, approvazione e realizzazione di ciascun singolo progetto. red/cb (Fonte: Mite)

A inizio luglio stop al caldo e torna la pioggia: ecco dove

Fine giugno con apice di calore, poi cambia tutto: in arrivo forti temporali e calo termico

[Pinchi]

Fine giugno con apice di calore, poi cambia tutto: in arrivo forti temporali e calo termico. Siamo per raggiungere l'apice di questa nuova ondata di calore con temperature massime che toccheranno punte di 46 in Sicilia. Le cose però stanno per cambiare, infatti con l'inizio di luglio l'anticiclone perderà colpi sotto l'insistenza del flusso instabile atlantico che riuscirà quindi a far breccia sulla bolla africana. Il team del sito www.ilMeteo.it informa che fino a sabato 3 luglio il sole sarà prevalente su gran parte delle regioni, i temporali, localmente molto forti, interesseranno dapprima le Alpi e le Prealpi occidentali e poi anche quelle orientali, localmente pure le pianure. Le temperature, già in contenuta diminuzione al Centro-Nord, raggiungeranno il picco di caldo al Sud tra mercoledì e giovedì con oltre 40 in Puglia e in Calabria e fino a 46 in Sicilia (provincia di Siracusa), dopo di che cominceranno gradualmente a calare anche qui. Da domenica avverrà il cambio di circolazione; aria più fresca di origine atlantica riuscirà a sfondare al Nord, mescolandosi con quella molto calda preesistente creerà un mix micidiale per la formazione di violenti temporali con grandine e possibili trombe d'aria. Assieme ai temporali ci sarà il crollo delle temperature che perderanno circa 10 rispetto a questi giorni. Nei giorni successivi il maltempo si sposterà verso il Centro-Sud, ancora con temporali di eccezionale intensità. Nel dettaglio: Martedì 29 - Al nord: temporali sulle Alpi, occasionali sulle Prealpi. Al centro: molte nubi su Sardegna e Lazio, più sole altrove. Al sud: soleggiato e molto caldo. Mercoledì 30 - Al nord: temporali su Alpi e Prealpi lombarde e del Triveneto, isolati su pianura lombarda. Al centro: soleggiato. Al sud: bel tempo e clima rovente in Sicilia, coste ioniche e Puglia. Giovedì 1 luglio - Al nord: instabile con temporali su Alpi, Prealpi e alte pianure del Triveneto. Al centro: bel tempo. Al sud: soleggiato. Venerdì più instabile al Nordest, sole e meno caldo altrove.

Covid, Ue annuncia 5 trattamenti anti virus

Terapie in fase di sviluppo avanzato, tre potrebbero essere disponibili a ottobre

[Redazione]

Terapie in fase di sviluppo avanzato, tre potrebbero essere disponibili a ottobre--PARTIAL--

Covid oggi Gb, 20mila nuovi contagi in un giorno

Cresce il numero dei morti, 23 nelle ultime 24 ore

[Moretti]

Cresce il numero dei morti, 23 nelle ultime 24 ore Sono più di 20mila i contagi di Coronavirus registrati nelle ultime ore in Gran Bretagna e 23 i decessi. Si tratta di un dato in calo rispetto ai 22.868 contagi confermati il giorno precedente, ma dati ufficiali di governo riferiscono comunque di 20.479 casi. In aumento il numero dei morti, tre quelli registrati il giorno precedente. Continua a pieno ritmo, intanto, la campagna vaccinale. Le autorità fanno sapere che oltre 44,5 milioni di persone in Gran Bretagna hanno ricevuto una dose del vaccino contro il coronavirus, mentre più di 32,7 milioni hanno ottenuto anche la seconda. Questo significa che l'84,6 per cento della popolazione ha ottenuto almeno una dose e il 62,1 per cento è completamente vaccinato.

Variante Delta covid, presente in 100 paesi

[Redazione]

Già prevalente in Portogallo e Regno Unito--PARTIAL--

Covid oggi Italia, bollettino regioni e Protezione Civile: contagi 29 giugno

Numeri e news regione per regione: da Lombardia a Lazio, da Piemonte a Sicilia. I dati sulla pandemia nell'Italia tutta in zona bianca e il punto sui

[Pinchi]

LIVENumeri e news regione per regione: da Lombardia a Lazio, da Piemonte a Sicilia. I dati sulla pandemia nell'Italia tutta in zona bianca e il punto sui vaccini il bollettino Covid Italia di oggi, martedì 29 giugno, con i dati regione per regione della Protezione Civile. I numeri sui contagi nel Paese tutto in zona bianca, mentre cresce l'attenzione e il monitoraggio sulla nuova variante Delta. Le news su nuovi casi e morti e il punto sui vaccini da Veneto e Campania, Sardegna e Piemonte, Sicilia e Puglia. I numeri delle grandi città come Roma, Milano e Napoli. I dati delle regioni: Sono 18 i nuovi contagi da coronavirus in Toscana secondo il bollettino di oggi, 29 giugno. Ad anticipare i dati è il governatore della Regione, Eugenio Giani. "Oggi i nuovi positivi in tutta la regione sono solo 18, nessun caso nelle persone con più di 65 anni. Il tracciamento dei positivi è al 100% e le province di Grosseto, Livorno e Pistoia non hanno nuovi contagi. Coraggio Toscana, continuiamo così!", annuncia su Facebook il presidente della Toscana. I vaccini attualmente somministrati sono 2.990.988, precisa Giani. I nuovi casi registrati in Toscana sono 18 su 12.409 test di cui 5.976 tamponi molecolari e 6.443 test rapidi. Il tasso dei nuovi positivi è 0,15% (0,4% sulle prime diagnosi). Sono 12 i nuovi contagi di coronavirus nelle Marche secondo i dati del bollettino di oggi, 29 giugno. Da ieri sono stati testati 1.955 tamponi: 1.002 nel percorso nuove diagnosi (di cui 422 screening con percorso Antigenico) e 953 nel percorso guariti (il rapporto positivi testati è a 0,8%). I positivi nel percorso nuove diagnosi sono 8 (0 nella provincia di Macerata, 1 nella provincia di Ancona, 2 nella provincia di Pesaro-Urbino, 2 nella provincia di Fermo, 3 nella provincia di Ascoli Piceno e 0 fuori regione). Nel percorso screening sono 422 i tamponi antigenici processati e 4 i soggetti positivi (da sottoporre al tampone molecolare): in questo caso l'indice di positività è dell'1%.

Ue, usare il Green pass Covid per l'ingresso agli eventi - Ultima Ora - ANSA

"Incoraggiamo il settore e gli Stati membri ad utilizzare i nostri strumenti come il certificato Covid digitale per facilitare la riapertura". (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BRUXELLES, 29 GIU - "Incoraggiamo il settore e gli Stati membri ad utilizzare i nostri strumenti come il certificato Covid digitale per facilitare la riapertura". Lo ha detto la commissaria Ue per la Cultura, Mariya Gabriel, presentando le linee guida per la riapertura coordinata del settore culturale europeo. "La revoca di tutte le restrizioni dovrebbe avvenire in modo graduale", si legge nel documento di Bruxelles, in cui si evidenzia che ai partecipanti agli eventi culturali "può essere richiesta la prova di negatività al test Covid-19, e/o la prova di vaccinazione, e/o la diagnosi" dell'avvenuta guarigione, come previsto nel green pass Ue. (ANSA).

Covid: Brasile, a San Paolo riprendono vaccinazioni 40enni - America Latina - ANSA

Il Comune di San Paolo, in Brasile, oggi ha iniziato a immunizzare i 44enni, dopo aver sospeso le vaccinazioni la scorsa settimana. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - SAN PAOLO, 29 GIU - Il Comune di San Paolo, in Brasile, oggi ha iniziato a immunizzare i 44enni, dopo aver sospeso le vaccinazioni la scorsa settimana. Il segretario comunale alla Sanità, Edson Aparecido, ha riferito che "questo martedì sarà vaccinato" chi ha tra i 44 e i 45 anni, mentre mercoledì toccherà a quelli tra i 42 e i 43. San Paolo, capitale dell'omonimo Stato, è la città più popolosa del Paese, con 12 milioni di abitanti. Il governatore di San Paolo, Joao Doria, ha accusato il governo del presidente Jair Bolsonaro per la "discontinuità" nella distribuzione dei vaccini agli Stati, che sono responsabili dell'invio ai Comuni. Oggi il governo di San Paolo ha iniziato a distribuire 750 mila dosi di vari vaccini nei municipi dell'intero Stato. Sempre oggi è inoltre previsto l'arrivo di un milione di dosi del vaccino cinese CoronaVac, che saranno destinate al Piano nazionale di immunizzazione. Finora 71,3 milioni di brasiliani sono stati vaccinati in tutti gli Stati, di cui 25,6 milioni completamente immunizzati dopo aver ricevuto le due dosi dei vaccini AstraZeneca, Pfizer e CoronaVac, o l'unica dose da Janssen. (ANSA).

Maltempo: grandine in Oltrepò Pavese, danni ai vigneti - Cronaca - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - MILANO, 29 GIU - Una violenta grandinata ha interessato, nella serata di ieri, lunedì 28 giugno, una vasta area dell'Oltrepò Pavese, provocando gravi danni ai vigneti con acini spappolati e grappoli distrutti. Chicchi di ghiaccio grandi come noci si sono abbattuti per diversi minuti sulle vigne, accompagnati da forti raffiche di vento. I tecnici di Coldiretti Pavia sono impegnati in queste ore nelle verifiche sul territorio: da un primo monitoraggio risulta che i comuni più colpiti, ad ora, sono quelli di Zenevredo, Bosnasco e Montù Beccaria. Danni a macchia di leopardo si segnalano anche a Rovescala, San Damiano al Colle e Stradella, oltre che ai cereali della prima pianura nella zona di Arena Po. "Su queste colline dell'Oltrepò Pavese - precisa Coldiretti Pavia in una nota - si coltivano un migliaio di ettari di vigneto, con produzioni di eccellenza come la Croatina e il Pinot Nero da cui nascono la Bonarda e il Metodo Classico". L'Oltrepò Pavese è la prima zona vitata della Lombardia, con oltre 13 mila ettari coltivati a vigneto. "I nostri tecnici sono subito mobilitati per prestare assistenza alle aziende agricole colpite da questa violenta grandinata - afferma Stefano Greppi, presidente di Coldiretti Pavia -. Secondo le prime stime, nei territori colpiti dal maltempo i danni ai vigneti potrebbero arrivare fino a punte dell'80 per cento". In questo momento le viti sono nella fase di ingrossamento degli acini e di chiusura dei grappoli. "Una grandinata ora - continua il comunicato di Coldiretti Pavia - segna irrimediabilmente la stagione: nei vitigni più colpiti la produzione di quest'anno è compromessa, e anche quella della prossima stagione potrebbe essere pregiudicata". (ANSA).

Maltempo: grandine in Oltrepò Pavese, danni ai vigneti - Lazio

[Redazione Ansa]

(ANSA) - MILANO, 29 GIU - Una violenta grandinata ha interessato, nella serata di ieri, lunedì 28 giugno, una vasta area dell'Oltrepò Pavese, provocando gravi danni ai vigneti con acini spappolati e grappoli distrutti. Chicchi di ghiaccio grandi come noci si sono abbattuti per diversi minuti sulle vigne, accompagnati da forti raffiche di vento. I tecnici di Coldiretti Pavia sono impegnati in queste ore nelle verifiche sul territorio: da un primo monitoraggio risulta che i comuni più colpiti, ad ora, sono quelli di Zenevredo, Bosnasco e Montù Beccaria. Danni a macchia di leopardo si segnalano anche a Rovescala, San Damiano al Colle e Stradella, oltre che ai cereali della prima pianura nella zona di Arena Po. "Su queste colline dell'Oltrepò Pavese - precisa Coldiretti Pavia in una nota - si coltivano un migliaio di ettari di vigneto, con produzioni di eccellenza come la Croatina e il Pinot Nero da cui nascono la Bonarda e il Metodo Classico". L'Oltrepò Pavese è la prima zona vitata della Lombardia, con oltre 13 mila ettari coltivati a vigneto. "I nostri tecnici sono subito mobilitati per prestare assistenza alle aziende agricole colpite da questa violenta grandinata - afferma Stefano Greppi, presidente di Coldiretti Pavia -. Secondo le prime stime, nei territori colpiti dal maltempo i danni ai vigneti potrebbero arrivare fino a punte dell'80 per cento". In questo momento le viti sono nella fase di ingrossamento degli acini e di chiusura dei grappoli. "Una grandinata ora - continua il comunicato di Coldiretti Pavia - segna irrimediabilmente la stagione: nei vitigni più colpiti la produzione di quest'anno è compromessa, e anche quella della prossima stagione potrebbe essere pregiudicata". (ANSA).

Sisma: Chiola, Tavolo Coordinamento ha sempre lavorato - Abruzzo

[Redazione Ansa]

(ANSA) - PESCARA, 29 GIU - Le attività del Tavolo di Coordinamento delle Aree Omogenee "non hanno subito alcuna interruzione negli ultimi 9 mesi, infatti nell'interesse comune dell'intero territorio abruzzese coinvolto nell'importante processo di ricostruzione post sisma Abruzzo 2009 - che dovrebbe unire e non creare correnti interne e divisive delle diverse amministrazioni - sono proseguiti i lavori del Tavolo dei Sindaci". Lo fa sapere il sindaco coordinatore di Cugnoli Lanfranco Chiola. "È presente la figura di un sindaco coordinatore - delegato dal Tavolo delle Aree Omogenee - che, contestualmente allo stesso Tavolo, in questi ultimi mesi ha portato avanti la fondamentale questione della ricostruzione consolidando e coltivando rapporti interistituzionali costruttivi con la Struttura Tecnica di Missione di Roma, la Regione Abruzzo e l'USRC, riaccendendo l'attenzione su tematiche rimaste bloccate nel tempo, come: i fondi assegnati con la Delibera CIPE n. 135/2012 che ad oggi - non sono stati ancora completamente utilizzati dai Comuni interessati, la riapertura del tavolo di confronto con il MIUR riguardante l'edilizia scolastica e lo stretto rapporto con la STM in riferimento ai PIT (Progetti Integrati a favore dello sviluppo turistico dei comuni del Cratere)". "Quello che dispiace e stupisce allo stesso tempo - insiste Lanfranco Chiola, Rappresentante dell'Area Omogenea n. 5, ed attuale Coordinatore del Tavolo - è come si possa percorrere la via della divisione e frammentazione di fronte alla ricostruzione di tutti i nostri paesi; a livello ufficiale di rapporti istituzionali, che l'importanza della questione richiede, non siamo a conoscenza degli esiti degli incontri svoltisi tra i gruppi delegati del centro destra e del centrosinistra. Il Tavolo di Coordinamento delle Aree Omogenee non ha avuto alcuna comunicazione di eventuali intese o accordi tra le parti, finalizzati ad addivenire alla nomina di un nuovo coordinatore che possa rappresentare in maniera autorevole tutti i comuni del Cratere. Il Tavolo di coordinamento ribadisce la sua piena collaborazione e disponibilità a lavorare uniti e compatti affinché si evitino spaccature all'interno dei 56 comuni del cratere che, non possiamo proprio permetterci". (ANSA).

Sos siccità in E-R, Cer: Piove meno che in Israele - Emilia-Romagna

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BOLOGNA, 29 GIU - Dall'inizio dell'anno il totale delle piogge nel Bolognese e in Romagna, il territorio sotteso dal Canale Emiliano Romagnolo (Cer), si è fermato a 170 millimetri: si tratta della metà esatta della media pluriennale delle piogge del periodo, una pluviometria inferiore di almeno il 40% rispetto a quella di Haifa, in Israele. Il livello del fiume Po è sceso del 25-30% rispetto alla media del periodo. Alanciare l'allarme è il Cer, che gestisce un'area di oltre 300 mila ettari: con questi dati il 2021 diventa il secondo anno più siccitoso di sempre, migliore solo del 2020 quando le piogge si fermarono a 152 millimetri. (ANSA).

Maltempo: grandinata in Valsesia, resta allerta gialla - Piemonte

[Redazione Ansa]

(ANSA) - VERCELLI, 29 GIU - Una violenta grandinata si è abbattuta nel primo pomeriggio sulla Valsesia, nel Vercellese. Tra i principali centri ad essere colpiti dal maltempo c'è Borgosesia, dove diversi cittadini hanno segnalato una vera e propria tempesta di ghiaccio caduta nel giro di pochi minuti. Sui balconi e marciapiedi si è accumulato uno spesso strato di grandine. "Non si segnalano grossi danni alle cose - commenta su Facebook il sindaco Paolo Tiramani - ma ci sono stati parecchi alberi divelti, e qualche tombino intasato dalla stessa grandine. Siamo al lavoro per ripristinare tutto". Grandine segnalata anche a Crevacuore e Serravalle Sesia; sfiorato Grignasco, comune novarese a pochi chilometri da Borgosesia. Oggi resta l'allerta gialla per i temporali in tutto il Piemonte centro-settentrionale, per l'infiltrazione di aria fredda in quota associata ai flussi umidi ai bassi strati - spiega Arpa (Agenzia regionale per la protezione ambientale). Ancora alto il rischio di forti temporali, da domani invece il tempo dovrebbe tornare più stabile su tutta la regione. (ANSA).

Terremoto a Cuba: i cittadini per le strade subito dopo la scossa - Mondo

Il sisma di magnitudo 4,7 a 70 chilometri dall'Avana (ANSA)

[Redazione]

Il sisma di magnitudo 4,7 a 70 chilometri dall'Avana (ANSA)--PARTIAL--

Colonne di fumo nero da impianto Saras per guasto elettrico - Sardegna

Preoccupazione dalla tarda mattinata per il fumo nero dalle ciminiere della raffineria Saras di Sarroch: le nuvole scure erano visibili sino a Cagliari. Il Comune ha subito chiesto chiarimenti all'azienda con il sindaco Salvatore Mattana.

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - SARROCH, 29 GIU - Preoccupazione dalla tarda mattinata per il fumo nero dalle ciminiere della raffineria Saras di Sarroch: le nuvole scure erano visibili sino a Cagliari. Il Comune ha subito chiesto chiarimenti all'azienda con il sindaco Salvatore Mattana. "Dalle prime informazioni - ha spiegato sui social - dovrebbe essersi verificata un'interruzione di energia elettrica con blocco degli impianti. Abbiamo anche sentito la Protezione civile regionale e la Prefettura di Cagliari per dare informazioni sull'accaduto". Sul posto, insieme alle squadre interne della raffineria, anche i vigili del fuoco. Emissioni, avvisa il primo cittadino, rientrate intorno alle 14.15. Il problema, spiega in una nota la Sarlux del gruppo Saras, "è legato a un guasto elettrico cominciato intorno alle 12.30, che ha determinato l'intervento dei sistemi di protezione con conseguente interruzione di energia elettrica e blocco degli impianti di raffinazione. Questo blocco - prosegue l'azienda - ha causato come conseguenza l'attivazione del sistema di sicurezza delle torce con associata fumosità. Siamo in contatto con gli organi istituzionali e di controllo - assicura Sarlux - si stanno approfondendo le cause del guasto che ha generato la disalimentazione elettrica". (ANSA).

Covid: in Russia 652 morti, è record da inizio pandemia - Europa - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - MOSCA, 29 GIU - Il numero di decessi legati al coronavirus in Russia è salito di 652 nelle ultime 24 ore rispetto ai 611 morti del giorno precedente, portando il totale a 134.545 morti. Lo fa sapere il centro di crisi nazionale anti-coronavirus. Si tratta del più alto numero di morti registrato in un solo giorno dall'inizio della pandemia. Il tasso di mortalità provvisorio è del 2,45%. Lo riporta la Tass. (ANSA).

Marmilla, arrivano i fuoristrada per incendi ed emergenze - Sardegna

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CAGLIARI, 29 GIU - Otto mezzi della Protezione civile assegnati a sette compagnie barracellari e ad un'associazione di Protezione civile. Così l'Unione dei comuni della Marmilla punta alla tutela del territorio e al pronto intervento in situazioni di emergenza. Saranno assegnati a Tuili, Gesturi, Lunamatrona, Villanovaforru, Villamar, Siddi e Collinas e al gruppo di Protezione civile "Il Samaritano" di Barumini. "Quando possiamo tendere la mano ai comuni anche per la tutela dell'ambiente della Marmilla e la lotta agli incendi, ma anche per garantire un'azione immediata a garanzia della sicurezza dei cittadini, l'Unione risponde sempre presente - sottolinea il presidente Marco Pisanu - Cogliamo l'occasione per ringraziare le decine di volontari, che in questi mesi estivi lavoreranno tutti i giorni nei diciotto comuni della nostra Unione". Un intervento in concomitanza con il via al servizio antincendio e con i primi roghi, che hanno messo a rischio campi di grano e patrimonio ambientale in diversi paesi. Sono otto i fuoristrada da cinque posti, che rientrano nel parco mezzi gestito dal servizio di protezione civile dell'Unione. "Ognimezzo è dotato di un modulo antincendio da 400 litri, in grado anche di attingere acqua da idranti e da cisterne - spiega Alessio Ortu, responsabile della Protezione civile dell'Unione - inoltre i mezzi sono a trazione integrale 4x4, dunque capaci di percorrere anche terreni scoscesi, e hanno luci di emergenza per interventi notturni". (ANSA).

Brasile: siccità,ministro invoca uso `cosciente` elettricità - America Latina - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BRASILIA, 29 GIU - Il ministro delle Miniere edell'Energia del Brasile, Bento Albuquerque, ha raccomandatoalla popolazione un consumo "cosciente" di elettricità nei prossimi mesi, data la crisi energetica che il Paese sta attraversando a causa della grave siccità. "E' fondamentale che, oltre al commercio, ai servizi eall'industria, anche la società brasiliana, con i suoi cittadiniconsumatori, partecipi a questo sforzo evitando sprechi nel consumo di energia elettrica", ha affermato il ministro duranteun discorso trasmesso sulla rete radiotelevisiva nazionale. "L'uso coscienzioso e responsabile dell'energia ridurràconsiderevolmente la pressione sul sistema elettrico", ha aggiunto il ministro, scartando tuttavia la possibilità di blackout generale. "Dobbiamo mettere in chiaro che il sistema elettrico si è evoluto molto negli ultimi anni, abbiamo un settore robusto chegarantisce la fornitura di energia ai brasiliani", ha affermatoAlbuquerque. Il Brasile sta affrontando la peggiore siccità degli ultimi91 anni, che ha colpito l'approvvigionamento delle principalicentrali idroelettriche del Paese, facendo scattare l'allarme suun possibile programma di razionamento come quello avvenuto nel2001. (ANSA).

++ Siccità: le portate del Po in picchiata del 30% ++ - Piemonte

Il bacino del Po soffre un crollo delle portate, fino al 30% rispetto alla media storica, e una carenza idrica su diverse zone del distretto padano. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BOLOGNA, 29 GIU - Il bacino del Po soffre un crollo delle portate, fino al 30% rispetto alla media storica, e una carenza idrica su diverse zone del distretto padano. A patire non è solo il fiume più lungo d'Italia: l'Autorità Distrettuale del fiume Po rileva come anche i sottobacini patiscano le elevate temperature delle ultime settimane (il torrente Enza è ai minimi storici), con massime di 32-34 gradi, tra uno e tre gradi superiori alla media degli ultimi vent'anni e locali punte giornaliere a 35-36 gradi. (ANSA).

I bambini guariti dal Covid hanno anticorpi che durano più a lungo degli adulti - la Repubblica

[Redazione]

Studio italiano su Pediatrics: "Valori 7-8 volte più alti del normale, soprattutto al di sotto dei 3 anni". A otto mesi dalla guarigione non--PARTIAL--

La donna delle correnti oceaniche: "Studio gli effetti del clima per rispondere a domande esistenziali" - la Repubblica

[Redazione]

Nell'Oceano Atlantico esiste una corrente che funziona come un enorme nastro trasportatore, caratterizzata da un flusso di acqua più calda in superficie, che si muove da Sud a Nord, e da un flusso d'acqua fredda più in profondità, che scorre da Nord a Sud. Questo nastro trasportatore, chiamato Amoc (capovolgimento meridionale della circolazione atlantica) sta rallentando per via del riscaldamento globale.

Google usa un nuovo algoritmo per migliorare le ricerche su vaccini e Covid - la Repubblica

[Redazione]

Si chiama Mum ed è il nuovo algoritmo di Google che ha migliorato le ricerche online, in particolare quelle su vaccini, coronavirus e Covid-19: "Le persone, in tutto il mondo, andavano alla ricerca di informazioni sul virus (anche in posti inaspettati, ndr) - ha sottolineato Pandu Nayak, vicepresidente di Google Search - e abbiamo dovuto imparare a identificare tutte le diverse frasi usate per riferirsi al nuovo coronavirus per essere sicuri di far emergere informazioni tempestive e di alta qualità messe a disposizione da parte di autorità sanitarie affidabili come l'Oms". Adesso, "a distanza di un anno, stiamo riscontrando una sfida simile con i vari nomi dei vaccini, solo che questa volta abbiamo a disposizione un nuovo strumento: la tecnologia Multitask unified Model", utile perché "Astrazeneca, CoronaVac, Moderna, Pfizer, Sputnik e altri vaccini distribuiti su larga scala hanno oltre 800 nomi diversi in tutto il mondo" e quindi "le persone che cercano informazioni sui vaccini possono cercare coronavaccin Pfizer, oppure mRNA-1273, o anche Covaccine" e così via. intervista "L'algoritmo di Google l'anno scorso è cambiato 4887 volte" di Bruno Ruffilli 24 Maggio 2021 Nayak ha spiegato che "la nostra capacità di identificare correttamente tutti questi termini è fondamentale per offrire le informazioni più aggiornate e affidabili", ma pure che "identificare i diversi modi in cui le persone si riferiscono ai vaccini in tutto il mondo richiede un enorme dispendio di tempo e centinaia di ore in risorse umane. Con Mum, in pochi secondi siamo stati in grado di identificare oltre 800 varianti di nomi di vaccini in oltre 50 lingue: dopo avere convalidato questi risultati, li abbiamo applicati a Google Search in modo che le persone potessero trovare informazioni tempestive e di alta qualità sui vaccini anti-Covid in tutto il mondo".

Vaccino Covid: che fare in gravidanza e allattamento? - la Repubblica

[Redazione]

"Le donne italiane in gravidanza, quelle che allattano e quelle che cercano un bambino sono confuse, non sanno se vaccinarsi o no contro il Covid. Dobbiamo dare loro al più presto una risposta chiara, univoca. Una risposta, che nonostante le nostre sollecitazioni non arriva ancora, continua a non arrivare, ma che è necessaria. Non possiamo più aspettare", sono le parole di Antonio Chiantera, presidente Sigo, la società italiana di Ginecologia e ostetricia, che insieme a Sin, Società italiana di neonatologia e Somp, Società italiana di medicina perinatale, con un comunicato congiunto chiede alle istituzioni di fare chiarezza sulla questione vaccini e gravidanza, e più in generale anche sul tema vaccini e donne. Per recuperare al più presto una situazione di gravissima confusione, dicono, e anche per non compromettere la campagna vaccinale. Gravidanza: rischio Covid per le donne e i nascituri di Valentina Arcovio 02 Maggio 2021 Una gravissima confusione "Ogni giorno racconta Chiantera - riceviamo messaggi di pazienti che temono di abortire perché si sono sottoposte alla vaccinazione quando non sapevano di essere incinte, di donne in gravidanza che temono di vaccinarsi, e di donne che vorrebbero un bambino ma che posticipano il concepimento, peraltro tutto questo in un momento di forte e preoccupante denatalità, che come sappiamo, oggi rappresenta una grandissima problematica sociale. Abbiamo offerto collaborazione alle istituzioni, invece ancora oggi non riceviamo risposte adeguate dal governo, dal comitato scientifico, eppure le abbiamo sollecitate. In una realtà in cui si cerca di vaccinare la totalità della popolazione si assiste a una generale disinformazione e all'assenza di documenti ufficiali". Punti fermi negli effetti da tempo le società scientifiche si sono espresse sulla vaccinazione contro il Sars-Cov-2 e le donne, definendo molto chiaramente alcuni punti: le donne in gravidanza devono essere considerate popolazione fragile, la vaccinazione non è controindicata in gravidanza, né è controindicata in allattamento, né nelle donne che assumono contraccettivi ormonali, e non è nessun dato scientifico che ipotizza ripercussioni della vaccinazione sul potenziale riproduttivo maschile o femminile (cioè sulla capacità di avere bambini), infine non è consigliata nessuna terapia di supporto o nessuna indagine prima di vaccinarsi. Vaccino Covid e allattamento: i pediatri spiegano le ragioni del sì di Massimo Agosti, Riccardo Davanzo Fabio Mosca 04 Giugno 2021 Massiva vaccinazione in gravidanza Le società scientifiche che si occupano di donne e di neonati aspettano da parte del ministro e delle istituzioni una comunicazione chiara per tutte le italiane, che ne hanno diritto e che iniziano a chiedere a orientare la campagna vaccinale verso una massiva e intensiva vaccinazione delle donne in gravidanza perché senza un accordo nazionale immediato si rischia di consolidare il disorientamento diffuso danneggiando l'efficacia della stessa campagna vaccinale, ma soprattutto di recare un potenziale danno alla donna e al nascituro. Nessun rischio per il nascituro, tutt'altro che proposto di nascituro "La vaccinazione materna protegge il neonato dal virus nei primi mesi di vita, perché il bambino eredita gli anticorpi della mamma stimolati dal vaccino - dice Fabio Mosca, presidente della Sin Se la donna incinta si ammala di Covid durante la gravidanza va incontro a un rischio più elevato di gestosi o di parto prematuro e di ricovero. Le donne possono vaccinarsi con tranquillità anche durante l'allattamento, invece abbiamo fatto fatica a vaccinare le neomamme che allattano perché ha fatto fatica finora a passare un'informazione corretta. Noi siamo fiduciosi, crediamo che arriverà una risposta da parte delle istituzioni".

Vaccino Covid. Cosa deve fare chi ha avuto il virus - la Repubblica

[Redazione]

Cosa accade quando ci si vaccina con una singola dose dopo aver sviluppato Covid-19? Sempre più numerosi studi indicano che la combinazione malattia più vaccino porti alla produzione di una risposta immunitaria senza precedenti. Gli addetti ai lavori la chiamano immunità ibrida e secondo le prime informazioni genererebbe una risposta immunitaria di gran lunga superiore e maggiormente protettiva rispetto alla sola vaccinazione. Risposta destinata a durare per molto tempo. Una caratteristica, quella dell'immunità ibrida, che potrebbe instaurarsi anche con la strategia mix and match, ovvero la vaccinazione effettuata con due dosi di vaccini differenti tra loro come sta accadendo nel nostro Paese. Quando una sola dose? Le indicazioni sono chiare: oggi, nel nostro Paese, chi ha contratto Sars-Cov-2 può ricevere una sola dose di vaccino. La scelta di effettuare una singola dose dopo la malattia è presto spiegata: l'infezione genera una prima risposta immunitaria, la dose di vaccino funge da richiamo. Una sola iniezione dunque vale come la seconda dose. Al momento le regole prevedono che ciò accada a partire dai 3 mesi dalla positività al virus ed entro i 6 mesi. Dopodiché, scaduti i termini, la persona viene considerata nuovamente come se non avesse mai contratto l'infezione e dunque vaccinabile con due dosi. Ma l'indicazione della singola dose in futuro potrebbe essere rivista alla luce degli ultimi studi sulla durata e sull'entità dell'immunità generata dalla singola iniezione successiva a Covid-19. Vaccino covid, per i guariti basta una sola dose 21 Giugno 2021 Immunità ibrida: risposta più potente Al di là degli aspetti burocratici, una delle obiezioni più comuni al vaccino in chi ha avuto già la malattia è quella che vede nello scarso numero di reinfezioni un motivo per evitare la vaccinazione. Un dato reale - chi ha avuto Covid-19 in precedenza ha scarse probabilità di reinfettarsi nel breve termine - che però non tiene conto della portata e della natura della risposta immunitaria generata dalla sola infezione. Per comprendere i vantaggi della vaccinazione dopo l'infezione da Sars-Cov-2 innanzitutto è fondamentale comparare la risposta che si genera dalla sola infezione con quella della sola vaccinazione. Con il vaccino, oltre ovviamente a prevenire la malattia e i danni ad essa associati, la risposta anticorpale risulta nettamente più sostenuta. Ma cosa accade quando all'immunità da infezione naturale si aggiunge quella indotta da vaccino? Secondo i più recenti studi - l'ultimo in ordine di tempo pubblicato su Nature nelle scorse settimane - questa accoppiata porterebbe ad una risposta immunitaria di gran lunga superiore rispetto a quella già importante causata dalle due iniezioni di vaccino. Una risposta quantificabile, in termini di produzione di anticorpi, tra le 25 e le 100 volte superiore. Quantità che rimane tale se si effettua anche la seconda dose. Covid, l'immunità potrebbe durare anni 27 Maggio 2021 Ma è di più: lo stesso studio ha avuto il pregio di andare ad analizzare il comportamento delle plasmacellule della memoria in grado di produrre gli anticorpi in caso di incontro con il virus. Dalle analisi è emerso che queste evolvono portando alla produzione di anticorpi leggermente differenti rispetto a quelli originali. Anticorpi in grado di evolvere nel tempo neutralizzando in vitro varianti virali. Plasmacellule che, grazie all'immunità ibrida, sono presenti in quantità dalle 5 alle 10 volte superiori rispetto a quelle generate dalla sola malattia o sola vaccinazione. Risultati importanti che, secondo gli addetti ai lavori, conferirebbero a chi ha avuto la malattia e una singola dose di vaccino, una protezione addirittura maggiore rispetto alla sola vaccinazione anche contro varianti non incontrate in precedenza. Longform Vaccino Covid: serve la seconda dose? Può essere fatta con un prodotto differente? di Daniele Banfi 14 Aprile 2021 <

> Mix and match: servirà ad aumentare l'efficacia? Alla luce di quanto ottenuto i ricercatori sperano ora di poter raggiungere questi risultati anche nelle persone che non hanno fortunatamente mai contratto il virus. La strategia potrebbe essere quella del mix and match, la vaccinazione eterologa già in uso in diversi Paesi europei e da poco anche in Italia in seguito alle vicende AstraZeneca. Già in passato per precedenti vaccinazioni è stato osservato che la combinazione di due diversi tipi di vaccini in regime eterologo ha portato ad una risposta immunitaria decisamente più sostenuta rispetto ad entrambe le modalità non eterologhe. Un risultato che ora, grazie ai primi studi preliminari

sull'eterologa per Covid-19, parrebbero essere confermati. La sfida sarà ora quella di individuare la miglior combinazione possibile per raggiungere quell'immunità ibrida che si ottiene grazie all'incontro con il virus e alla successiva unica dose di vaccino. Una strategia che potrebbe portare i vaccini a nostra disposizione ad essere ancor più efficaci. Terza dose che si allontana? Ma le novità non finiscono qui. Immunità, che sia da malattia più vaccino o solo indotta da quest'ultimo, potrebbe durare per molto tempo escludendo, di fatto, la necessità a breve di una terza dose. In uno studio pubblicato nelle scorse ore sempre su Nature gli scienziati della Washington University School of Medicine hanno scoperto che dopo la vaccinazione, a distanza di 4 mesi, sono costantemente presenti plasmacellule della memoria del centro germinale. Un risultato che secondo gli autori dell'analisi dimostrerebbe la capacità, anche da parte della sola vaccinazione, di creare una memoria a lungo termine.

Allarme siccità, la portata del Po crolla del 30% - la Repubblica

Soffrono anche i sottobacini, temperature sopra la media

[Redazione]

Il bacino del Po soffre un crollo delle portate, fino al 30% rispetto alla media storica, e una carenza idrica su diverse zone del distretto padano. A patire non è solo il fiume più lungo d'Italia: l'Autorità Distrettuale del fiume Po rileva come anche i sottobacini patiscano le elevate temperature delle ultime settimane (il torrente Enza è ai minimi storici), con massime di 32-34 gradi, tra uno e tre gradi superiori alla media degli ultimi vent'anni e locali punte giornaliere a 35-36 gradi. Diverse le zone del distretto maggiormente colpite da incipiente siccità: nel Basso Piemonte - il Biellese, l'Astigiano e il Cuneese - oltre alla città di Torino. Non va meglio in Romagna e nelle zone del Delta (Ferrara e Rovigo), dove il monitoraggio dell'Autorità Distrettuale del fiume Po è costante per via di possibili criticità generabili dall'intrusione del cuneo salino. Nelle ultime ore sono sotto osservazione anche il Piacentino e il Parmense. In Lombardia si registra un drastico calo della riserva idrica: - 8,5% nella sola ultima settimana. Le criticità, afferma una nota, derivano soprattutto dalla mancanza di precipitazioni: si stima infatti siano caduti circa 20 mm rispetto ai 48 attesi (stime medie regionali E-R su 2001-2020). Calcolando le piogge da inizio anno resta un deficit medio regionale, sul clima 2001-2020, di circa 116 mm (-34%), con punte più elevate sul settore orientale (Romagna, rilievi del Bolognese e aree limitrofe, dove si calcolano deficit tra 150 e 200 mm pari a oltre il 50 % delle piogge in meno). Meuccio Berselli, Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del fiume Po, commenta l'attuale quadro emerso dal monitoraggio: "Siamo solo all'inizio di quella che si preannuncia come un'estate torrida e lunga, la cui situazione climatica può arrecare preoccupazioni all'intero Bacino Padano. Se non si interviene repentinamente, simili periodi saranno sempre più frequenti: occorrono soluzioni che siano incisive per mitigare il rischio di queste prolungate endemiche siccità"

Non solo umani: sempre più animali negli zoo si ammalano di Covid - la Repubblica

Decine di grandi felini hanno contratto il virus in India, Sri Lanka e in Europa. Tigri e leoni sono morti. Malati anche gorilla e primati. Ma l'Italia reg

[Redazione]

Contro il Covid nemmeno Thor ha i superpoteri. Così si chiama, Thor, un leone maschio di 11 anni custodito nello zoo di Dehiwala in Sri Lanka: è uno degli ultimi, tra tantissimi altri felini che vivono in cattività in tutto il mondo, ad aver contratto la malattia. È debole, respira male, mangia poco: i responsabili dello zoo temono che possa morire, cosa che è già accaduta recentemente per alcuni leoni e tigri in India. Sono sempre di più infatti gli animali custoditi negli zoo del Pianeta - soprattutto carnivori e primati - che stanno contraendo il virus, spesso a causa dello "spillback", dell'uomo che contribuisce a infettarli, a differenza di quello spillover - il salto...

Covid, la frenata sui vaccini: consegne ridotte e le Regioni bloccano le prenotazioni - la Repubblica

Dalla Lombardia alla Puglia: per la prima dose si rischia di aspettare settembre. Domani il vertice sui tagli tra i governatori e il commissario Figliuolo

[Redazione]

Dalla Lombardia alla Puglia: per la prima dose si rischia di aspettare settembre. Domani il vertice sui tagli tra i governatori e il commissario Figliuolo--PARTIAL--

Letteratura, immunità e vaccini al tempo del Covid: l'intervento di Mantovani, oggi, alla Milanese

La pandemia come occasione per rivisitare le nostre radici culturali che ci permette di incontrare, o ritrovare, Tucidide, Socrate, Eraclito, Lucano,...

[Alberto Mantovani]

shadow Stampa EmailPubblichiamo intervento che il professor Alberto Mantovani terrà oggi, 30 giugno, a La Milanese ideata e diretta da Elisabetta Sgarbi. Alle 21 nel Cortile di Palazzo Reale a Milano, con il titolo Il progresso. Tra scienza e letteratura, si alterneranno le letture di Eshkol Nevo, Hervé Le Tellier (Prix Goncourt 2020) e Alberto Mantovani. Introduce Elisabetta Sgarbi. In collaborazione con Fondazione BPM, Comune di Milano, Arianteo. Ingresso a Palazzo Reale da 30 minuti prima dello spettacolo. appuntamento sarà visibile anche in streaming su Corriere.it COVID19 è stata, per me in particolare, un'occasione di rivisitare le mie radici culturali in un percorso che, in parte, ho condotto con Claudio Longhi, direttore del Piccolo Teatro di Milano. In questo percorso ho incontrato, o ritrovato, Tucidide, Socrate, Eraclito, Lucano, Voltaire, Camus e Manzoni. Alcuni di loro ci accompagneranno questa sera in una traiettoria che incrocia le loro storie con quella dell'immunologia e di COVID-19. Tucidide, nel libro *La guerra del Peloponneso*, racconta che chi guarisce di peste non se ne riammala, anche se esposto, o - e questo è straordinariamente importante oggi - ne contrae solo una forma attenuata. Si tratta, credo, della prima descrizione della memoria immunologica, il fondamento dei vaccini. Proteggerci dall'infezione o dalle forme gravi della malattia è quello che fanno i vaccini contro COVID-19. E proteggere dall'ospedalizzazione e dalla morte è straordinariamente importante sia per il singolo sia per intera società, perché mette in sicurezza il Servizio Sanitario Nazionale, consente di fare screening e curare il cancro, prevenire e curare le malattie cardiovascolari, effettuare interventi chirurgici e tanto altro ancora. Proteggere dalla malattia grave, insomma, ci mette tutti in sicurezza. La memoria è, insieme al riconoscimento e alla comunicazione, una parola chiave del sistema immunitario, una macchina straordinariamente complessa. Noi immunologi utilizziamo spesso la metafora dell'orchestra per far capire quanto il nostro sistema di difesa sia fondamentale per equilibrio all'interno del nostro organismo e con il mondo esterno. Del nostro sistema immunitario continuiamo a non conoscere tutti gli orchestrali, gli strumenti e persino il senso di alcune partiture. Del nostro non conoscere a fondo le partiture immunologiche ci fa da testimone Lucano: nel *Bellum civile* (o *Pharsalia*, libro IX) ci parla della resistenza ai veleni dei serpenti. Solo recentemente si è scoperto che meccanismi immunologici alla base dell'allergia nelle sue forme più lievi (il raffreddore da fieno) o più gravi (l'asma) in realtà hanno un ruolo fondamentale nella difesa nei confronti dei veleni. È, questo, solo un esempio di quanto poco sappiamo di alcune partiture della nostra orchestra immunologica. La rosa, simbolo della MilaneseMa quello con cui abbiamo avuto a che fare da inizio 2020 non è uno dei serpenti della *Pharsalia* di Lucano: è un virus nuovo, SARS-CoV-2. Alla fine di febbraio di un anno fa, di fronte ad un nemico imminente e sconosciuto, sono tornate alle radici della nostra cultura greco-romana, al *So di non sapere* di Socrate: un detto che non allude all'impossibilità di sapere (il *Carneade*, chi era costui? di Don Abbondio nei *Promessi Sposi* di Manzoni, grande intellettuale europeo), bensì alla sfida di fare ricerca innovativa su un nemico ignoto. In questo anno e mezzo abbiamo imparato molto su COVID-19. Abbiamo imparato ad esempio che la genetica dell'ospite e, in particolare geni che hanno a che vedere con immunità chiamata innata, cari al mio cuore, sono importanti nel determinare la gravità della malattia. In questo momento il nostro gruppo è parte di uno sforzo globale di condivisione per disegnare architettura genetica della suscettibilità a SARS-CoV-2 in uno spirito di condivisione al servizio della salute. Ancora, abbiamo imparato che in alcuni il virus induce autoimmunità che aggrava la malattia: gioca insomma con le nostre stesse difese immunitarie, sovvertendole. Quando sfugge alle difese dà luogo a una risposta infiammatoria fuori controllo: ma abbiamo fatto progressi nell'identificare nuovi biomarcatori per monitorare i pazienti. In attesa di farmaci antivirali efficaci come contro HIV, abbiamo imparato a non usare tanti

farmaci rivelatisi inutili (come aspirina), e a utilizzare nella giusta finestra temporale, durante l'evolversi della malattia, farmaci come i cortisonici nei pazienti con insufficienza respiratoria (e non prima). In questo cammino abbiamo incontrato il Dr. Roux de La Peste di Albert Camus: non è chiaro - e non lo sarà per tutta la durata dell'epidemia e del libro - se il siero che utilizza per controllare la peste funzioni davvero. In COVID-19 la terapia con plasma iperimmune dei guariti, che va alle radici della ricerca in Immunologia, non ha funzionato. La versione moderna del siero del Dr. Roux, o del plasma iperimmune, sono gli anticorpi monoclonali: è notizia di questi giorni che, per la prima volta all'interno della sperimentazione Recovery nel Regno Unito, un anticorpo monoclonale ha ridotto la mortalità, di poco ma significativamente, quando somministrato nella fase avanzata di malattia. Il sogno del Dr. Roux, forse, si avvera. Voltaire nelle *Lettres Philosophiques* ci ha parlato di vaccini e di no-vax. I vaccini sono la nostra speranza di uscire dalla pandemia. Una collega, Ozlem Türeci, che insieme al marito Ugur Sahin e ad altri ha sviluppato in BioNtech, a cavallo fra ricerca pubblica e imprenditorialità, il vaccino a mRNA contro Covid, celebrando il giorno dell'Immunologia il 29 aprile ha parlato di sviluppare un vaccino alla velocità della luce. Un miracolo della ricerca scientifica, avvenuto in meno di un anno, ma alle cui spalle ci sono venti anni di ricerca in campi diversi: dalle piccole vescicole trasportatrici, alla struttura dei mRNA, all'immunologia dei tumori. Se Socrate ci ha ricordato che il sapere di non sapere costituisce la premessa per affrontare con umiltà la sfida della ricerca scientifica, Eraclito con *La natura ama nascondersi* ci ricorda quante siano, ancora, le domande aperte. Ricordiamone alcune. Non abbiamo definito quello che in gergo viene chiamato correlato di protezione, ossia un livello standard di anticorpi che assicuri protezione contro la malattia. Non sappiamo quanto duri lo stato di immunità conferito dalla malattia o dai vaccini, e non conosciamo il sistema immunitario così bene da poter fare previsioni. Sappiamo però che i vaccini sono meglio della malattia nel conferire immunità, e che la malattia dà una protezione modesta nelle persone al di sopra dei 65 anni. Abbiamo imparato, anche grazie alla nostra ricerca, che per chi ha avuto la malattia basta una sola dose di vaccino, con un risparmio stimato di 120 milioni di dosi su scala globale. Non sappiamo ancora con certezza quanto funzionino i vaccini nelle 400.000 persone nel nostro Paese definite estremamente fragili: sono i pazienti con cancro trattati con chemioterapia, i malati oncoematologici, i pazienti reumatologici curati con immunosoppressori, le persone affette da malattie neurodegenerative, i dializzati, eccetera. Insieme a diversi istituti del nostro Paese, dall'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano all'Istituto Oncologico di Bari, stiamo approfondendo le ricerche per proteggere al meglio i nostri pazienti. Se queste sono alcune sfide di conoscenza, non è meno importante quella di condivisione. Possiamo arginare la pandemia solo condividendo i vaccini con i paesi a basso reddito. E ultimo miglio lo facciamo insieme a organizzazioni come CUAMM Medici con Africa, che trasforma i vaccini in vaccinazione per ultimo operatore sanitario nell'ultimo villaggio. Infine, una riflessione indotta da Alessandro Manzoni e la *Colonna Infame*, nelle sue due versioni. Una riflessione stimolata da Paola Italia e Giulia Raboni del *Piccolo Teatro* che offrono una rilettura della prima versione dei *Promessi Sposi* (*Gli Sposi Prom*

essi). Mi sono confrontato con la *Colonna Infame* nel Cortile dell'Elefante del Castello Sforzesco, dove si trova la lapide agghiacciante che il Senato di Milano aveva posto in quella che ora è via Gian Giacomo Mora. Grazie al dialogo con Paola Italia e Giulia Raboni ho colto un terreno e, forse, un sentire comune tra la ricerca scientifica e l'opera di Manzoni: il dovere della fedeltà alla storia e ai dati come responsabilità sociale nei confronti della comunità. Responsabilità sociale, insieme a rispetto dei dati e rispetto delle competenze è una delle mie tre nel rapporto con la Società civile. Se non capisco male, rispetto alla vicenda della *Colonna Infame* Manzoni sente il bisogno di ricostruire con fedeltà e spirito critico i dati e il lavoro degli storici che lo hanno preceduto, in quanto insegnamento per la Società, per il presente e per il futuro. Così, chi fa ricerca biomedica ha il dovere di chiedersi quale sia l'impatto sociale del proprio lavoro e di come lo si comunica. Dire che basta una dose di un vaccino, che la malattia è sufficiente a dare immunità, che i sieri iperimmuni funzionano sono solo esempi di un mancato rispetto dei dati capace, potenzialmente, di indurre a comportamenti pericolosi. La *Colonna Infame* di Manzoni è quindi un monito per chi fa ricerca biomedica e comunica sulla pandemia. Vorrei concludere accompagnandomi, nel mio cammino, ad un pittore, Lucio Fontana. I

tagli nella sua tela, di cui ci sono versioni diverse e che amo, con COVID-19 hanno acquisito per me un significato nuovo. Li leggo come una sfida: attraversare il non sapere, andare al di là dell'ignoto. Al servizio della ricerca scientifica e della salute come bene comune condiviso. 30 giugno 2021 (modifica il 30 giugno 2021 | 08:31)

RIPRODUZIONE RISERVATA

Allevamenti intensivi e zoonosi: la mappa degli hotspot pericolosi per il Covid

[Paola Damico]

Uno studio del Politecnico di Milano mappa un'area di 28,5 milioni di chilometri quadrati estesa dal Portogallo al Giappone: dalla frammentazione degli habitat sono nati pericolosi hotspot, potenziale fonte di nuove pandemie. Gli hotspot, i pericolosi punti caldi in cui si sviluppano condizioni favorevoli per la trasmissione dei coronavirus dagli animali selvatici all'uomo, non sono presenti solo nel continente asiatico. Per creare il terreno favorevole allo spillover - quando un patogeno passa da una specie a un'altra - non è nemmeno necessario arrivare alla deforestazione intensiva in stile Amazzonia. Basta molto meno. E cioè radere al suolo zone più piccole, chiazze di foresta, per espandere le aree da coltivare, gli insediamenti umani o creare nuovi allevamenti intensivi, interrompendo così la continuità degli habitat. Ed è ciò che è già accaduto in molte parti del mondo, Europa compresa. La mappatura delle zone a rischio di epidemie è stata analizzata da un team di ricercatori coordinato dalla professoressa Maria Cristina Rulli del Politecnico di Milano. Grazie alle immagini satellitari è stata analizzata un'area di 28,5 milioni di chilometri quadrati, che si estende dal Portogallo al Giappone, dove è nota la presenza dei pipistrelli a ferro di cavallo, la specie che più comunemente ospita i patogeni legati alla sindrome respiratoria acuta grave (Sars). Nel 2017 - spiega Rulli, docente di idrologia e sicurezza dell'acqua e del cibo - avevamo già pubblicato un articolo che spiegava come la frammentazione forestale potesse avere un ruolo sullo spillover di Ebola, analizzando le aree in cui si erano verificati focolai dal 2003 al 2015. Con la frammentazione, rispetto alla deforestazione, si alternano zone di foresta con zone dove si attua un cambiamento dell'uso del suolo che le antropizza. Qui lo spillover è facilitato, poiché aumenta l'esposizione dell'uomo al virus. Va però sottolineato come il salto di specie sia dovuto all'allineamento di diversi fattori, sia di attinenza microbiologica sia ambientale. L'analisi è stata riproposta nell'anno del Covid. Però, invece di partire da Wuhan, dove si pensa sia iniziata la pandemia, siamo partiti dai pipistrelli a ferro di cavallo e dagli habitat dove vivono. Cosa auspicano i ricercatori è presto detto: che lo studio sia recepito da chi detta le politiche di gestione del territorio e che si cominci a pensare a una produzione ambientalmente sostenibile del cibo, aggiunge Rulli. Gli allevamenti intensivi sono la risposta a una richiesta del mercato. E le coltivazioni intensive a loro volta servono per nutrire gli animali. Un gatto che si morde la coda. Lo hotspot è una strada senza ritorno. Sorveglianza sanitaria Nelle zone di hotspot va aumentata la sorveglianza sanitaria. Mentre su molte aree che potrebbero diventare hotspot si può ancora agire. Mirata in tal senso è la risoluzione sulla Strategia sulla biodiversità per il 2030 approvata dal Parlamento. L'obiettivo di ripristinare, rendere resilienti e proteggere adeguatamente gli ecosistemi entro il 2050. Con la frammentazione delle foreste anche se non si perdono enormi superfici si rompono comunque gli equilibri naturali e questo - aggiunge Giulia Maria Cantiani, docente di Ecologia forestale e Pianificazione ecologica del territorio forestale al dipartimento di Ingegneria dell'Università di Trento - fa venire meno molti di quei meccanismi di controllo che contribuiscono al mantenimento della stabilità degli ecosistemi (per esempio predazione, competizione ecc). Ciò è tanto più grave quando avviene in ambienti che noi non conosciamo bene, motivo per cui ci è più difficile valutare le conseguenze. Finora gli ecologi si sono preoccupati principalmente delle conseguenze per gli ecosistemi, adesso si pongono problemi diretti per la salute umana che nascono dalla deforestazione che viene a crearsi proprio a causa della frammentazione delle foreste, tra le comunità umane e la natura selvaggia. Norme per chi inquina Gli allevamenti intensivi sono già vigilati speciali, in quanto considerati imprese ad alto contenuto inquinante dalla normativa europea che per i nuovi insediamenti richiede sia una Autorizzazione integrata ambientale (Aia) sia una Valutazione di impatto ambientale (Via), come spiega Paola Brambilla, coordinatrice Commissione Via del Ministero della transizione ecologica. Dal 2017, l'Europa ha innalzato la tutela proprio prendendo in esame la biodiversità e la salute, consapevole che l'impatto sulla salute di questi modelli

riproduttivi non è solo quello derivato dal consumo di suolo, dalle emissioni odorigene o dalle polveri. Per esempio, per gli impianti avicoli dove si sviluppano le grandi zoonosi, come aviaria, va verificato che non siano vicini a zone umide, a aree di pregio naturalistico o riserve naturali. Ma ad oggi sono diversi gli Stati membri che hanno aggirato le norme con diversi escamotage e creato zone franche, come testimoniato da recenti sentenze della Corte di Giustizia europea.

Covid in Russia, la variante Delta Plus mette a rischio il quarto di finale dell'Europeo

[Fabrizio Dragosei]

shadow Stampa EmailInfezioni in aumento e più della metà della popolazione che non ha la minima intenzione di vaccinarsi. La ripresa del Covid fa venire il mal di testa a Vladimir Putin che da ieri deve pure affrontare un'ulteriore emergenza: nel paese è arrivato il nuovissimo ceppo Delta Plus, derivato dalla cosiddetta variante indiana e che sembra più contagioso e più difficile da curare. La responsabile dell'ente sanitario nazionale Rospotrebnadzor, Anna Popova ha confermato che i medici ne hanno accertato un caso; fortunatamente, sembra essersi risolto con sintomi lievi. Ma la preoccupazione è grande, visto che AY-1, come viene chiamato tecnicamente, appare più resistente. È stato individuato in 11 paesi oltre all'India, dove è presente in numerosi stati. E la Popova ha ufficialmente chiesto al governo di proibire tutte le manifestazioni di massa. Se la proposta dell'Ente sanitario fosse accolta, salterebbe il quarto di finale di venerdì tra Svizzera e Spagna a San Pietroburgo. Gli uomini di Putin ci avevano provato prima con le buone, ricorrendo a lotterie, promesse di sovvenzioni e premi di ogni tipo per chi andava a farsi fare iniezione al braccio. Altra parte il Capo li aveva messi in difficoltà da tempo, dichiarando con grande enfasi che la pandemia era stata sconfitta. Il paese che nel 1957 aveva mandato in orbita il primo satellite artificiale, lo Sputnik, ora con un prodotto che ha lo stesso nome aveva battuto nuovamente tutti nella corsa verso la vittoria. Ma il trionfalismo ha contribuito a portare la Russia verso una situazione quasi catastrofica. Se il Covid è stato sconfitto, allora perché correre a vaccinarsi? Milioni di persone hanno avuto una scusa in più per dar forza alla loro naturale avversione nei confronti dei sieri e delle stesse autorità. Così, secondo sondaggi indipendenti, il sessanta per cento degli interpellati ha affermato di non avere alcuna intenzione di farsi iniettare lo Sputnik o uno degli altri tre farmaci prodotti da vari laboratori. Inoltre, visto che il Capo aveva dichiarato sconfitto il nemico, è stato riaperto tutto, compreso lo stadio di San Pietroburgo dove nei giorni scorsi si sono infettati anche 300 finlandesi arrivati da oltrefrontiera per la partita della loro nazionale. Il risultato è sotto gli occhi di tutti: l'epidemia è ripresa alla grande, con moltissimi casi di variante Delta (o indiana) più facilmente trasmissibile. Lunedì è stato il giorno peggiore dall'inizio: in tutta la Russia sono decedute 652 persone. Solo a Mosca 121. Si registrano quotidianamente oltre ventimila nuovi infettati, per un totale che ha raggiunto ormai i cinque milioni e mezzo, con almeno trecentomila decessi. Così adesso si cambia registro. Basta con la campagna trionfante. Si riconosce ufficialmente che l'obiettivo di inoculare il sessanta per cento dei russi per autunno non sarà raggiunto. In realtà, almeno per ora, siamo molto lontani. Appena ventidue milioni di persone hanno avuto almeno una dose di farmaco, su una popolazione di 146 milioni (il 15 per cento). Quindi basta con i premi e via a nuove misure restrittive e ad obblighi veri e propri. Nella capitale tutti i dipendenti pubblici debbono sottoporsi alla profilassi. Ma, come ha spiegato tra il serio e il faceto il portavoce di Putin Peskov, si tratta sempre di una campagna volontaria: Chi non vuole, può trovarsi un altro lavoro. In alcune regioni scattano ancora i lockdown e l'obbligo del codice Qr nei ristoranti. Entrano solo i vaccinati, i guariti o chi ha fatto un tampone. Drag629 giugno 2021 (modifica il 29 giugno 2021 | 19:16) RIPRODUZIONE RISERVATA

Tumori, infarti, visite rinviate: gli effetti collaterali del Covid

Non ci sono solo i 127.500 decessi per Covid, le decine di migliaia di persone che ancora affrontano il long Covid, vale a dire gli effetti a lungo termine della malattia. La pandemia ha anche...

[Redazione]

Non ci sono solo i 127.500 decessi per Covid, le decine di migliaia di persone che ancora affrontano il long Covid, vale a dire gli effetti a lungo termine della malattia. La pandemia ha anche causato gravi danni collaterali perché, con il sistema sanitario travolto dallo tsunami, inevitabilmente sono state trascurate altre malattie e rinviate prestazioni. Nei giorni scorsi, nel corso di un webinar organizzato da Fondazione Insieme Contro il Cancro in collaborazione con CIAT (Comitato Italiano per l'aderenza alla Terapia), è stato calcolato che 19 mila pazienti oncologici non sono stati trattati nel 2020 se si fa un confronto con l'anno precedente. Per l'Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM) nel 2020 le nuove diagnosi di tumore sono diminuite dell'11 per cento rispetto al 2019, gli interventi chirurgici del 18%. Secondo un report di Altems (Università Cattolica) durante la prima ondata pandemica sono stati persi complessivamente, a causa dell'emergenza, circa 1,1 milioni di ricoveri oltre 500 mila ricoveri ordinari programmati. Visite rinviate, gli effetti collaterali del Covid. Le conseguenze delle cure non completate sono state significative: nel 2020 tra effetti diretti ed indiretti, il Covid-19 ha portato la speranza di vita alla nascita a scendere di 1,5 anni (Istat), ricorda Quotidiano Sanità. **Ciro Indolfi**, presidente della Società italiana di cardiologia, ha spiegato in un'intervista a Repubblica che il 50% dei pazienti con infarto, scompenso cardiaco e altre gravi patologie acute non sono andati in ospedale, o sono andati in ritardo, per paura del contagio e questo ha triplicato la mortalità ospedaliera per infarto Stemi. Secondo uno studio due interventi chirurgici su tre sono stati rimandati, più di un esame su tre rinviato, appena uno screening oncologico su dieci eseguito durante il primo lockdown: emerge dai dati raccolti dall'inchiesta **Pazienti dimenticati** firmata dal giornalista **Riccardo Saporiti**, promossa dal Laboratorio interdisciplinare della Sissa di Trieste. Anche l'associazione indipendente **SaluteQualità**, con un'analisi dei dati della Corte dei conti, ha fatto la sintesi degli effetti collaterali della pandemia. Secondo il presidente **Tonino Aceti** serve una nuova strategia politica di fronte a questi numeri: nel settore cardiovascolare calo di circa il 20% degli impianti di defibrillatori, pacemaker ed interventi cardiocirurgici maggiori; la riduzione dei ricoveri di chirurgia oncologica è del 13%; i ricoveri pediatrici sono diminuiti circa del 50%.

RIPRODUZIONE RISERVATA

?Vacanze in Grecia, le regole per viaggiare: dal green pass (europeo) ai tamponi fino alle isole Covid free

[Redazione]

È tempo di estate e vacanze. Ed è anche il momento di prenotare, per chi ancora non avesse provveduto. Tra le destinazioni più ambite c'è la Grecia. I timori legati alla diffusione della variante Delta non lasciano però tranquilli i viaggiatori in Europa. Per favorire il turismo la Grecia ha attuato una strategia di vaccinazione di massa per le mete turistiche più frequentate, a partire dalle celebri isole Cicladi. Ma cosa bisogna fare per viaggiare verso la Grecia? Ecco tutte le regole e le procedure da mettere in atto, dal Green pass (europeo) al modulo di ingresso. Green Pass, come viaggiare in Spagna, Grecia, Francia, Gb e Croazia? Regole diverse, la guida Vacanze in Grecia, Green pass italiano (che non basta) ed europeo. Oggi un cittadino italiano se ha ricevuto unicamente la prima iniezione di vaccino, può ottenere il Green pass, quanto meno nella sua versione italiana che consente di partecipare ad esempio a eventi e presto anche di entrare in discoteca, se ci sarà il via libera alle riaperture. Dal primo luglio, da giovedì dunque, con attivazione del Green pass nella versione europea, quasi ovunque verrà invece richiesta la doppia dose e questo non fa che moltiplicare la confusione tra una strategia e l'altra. Forse sarebbe il caso di omogenizzare le caratteristiche di questo strumento in vista delle vacanze.

Vacanze in Spagna, le regole per viaggiare: dal green pass (europeo) al modulo da compilare prima dell'arrivo

Vacanze in Grecia, le regole per viaggiare

La Grecia, per i non vaccinati, aveva regole severe: richiedeva il tampone molecolare. Con il Green pass la situazione cambia: va compilato il Modulo di Locator Passeggeri (PLF) grazie al quale si riceve via mail un codice. Sarà accettato il Green pass ma solo dopo quindici giorni il completamento del percorso vaccinale (non basta una dose, dunque), se certifica il superamento della malattia Covid o se è la registrazione di un test antigenico negativo nelle ultime 48 ore o molecolare nelle ultime 72. Chi non ha il Green pass, dovrà dimostrare con certificazioni dettagliate il rispetto di uno dei tre requisiti (completamento del percorso vaccinale, infezione superata da almeno 20 giorni, test negativo nelle ultime quarantotto ore).

Green Pass, attenti alle truffe ecco il sistema per evitarle

Grecia, senza mascherina nei ristoranti per chi è vaccinato

Chi ha ottenuto entrambe le dosi del vaccino contro il coronavirus potrà recarsi al ristorante senza indossare la mascherina. Lo ha deciso il governo greco con l'intento di aumentare le vaccinazioni mentre si sta diffondendo sempre più la variante Delta. Il primo obiettivo è favorire la campagna di vaccinazione, ha affermato il ministro di Stato George Gerapetritis. Dal 15 luglio, per la prima volta dallo scoppio della pandemia, le persone vaccinate potranno entrare negli impianti sportivi, ma dovranno indossare le mascherine. Lo stesso vale per teatri e cinema. In Grecia oltre il 30,2 per cento della popolazione ha completato la vaccinazione e il 43,1 per cento ha ottenuto almeno una dose. Il governo di Atene punta a vaccinare il 70 per cento della popolazione entro l'autunno.

Variante Delta, basta un contatto di 5-10 secondi per ammalarsi: carica virale più alta

Grecia, isole Covid free

La Grecia a inizio maggio ha annunciato che avrebbe vaccinato completamente tutti i residenti su quasi 100 delle sue isole entro la fine di giugno con l'obiettivo di far ripartire il turismo. Tra le isole greche con priorità per la vaccinazione ci sono Rodi, Corfù, Zante, Cefalonia, Santorini e Mykonos, riporta il Guardian. Questa iniziativa mira a sostenere le comunità locali, così come le loro economie. Il mio messaggio è chiaro. Siamo di nuovo aperti", le parole del primo ministro greco Kyriakos Mitsotakis. Stiamo prendendo ogni precauzione per garantire la sicurezza e la protezione dei nostri visitatori e dei nostri residenti. RIPRODUZIONE RISERVATA

G20, Di Maio: L'Italia avrà presto un inviato speciale per il clima

[Redazione]

(Agenzia Vista) Roma, 29 giugno 2021 "L'Italia da qualche settimana ha istituito un incarico di inviato speciale del Governo italiano per il clima. Presto ci sarà la nomina. Lo hanno già fatto altri paesi, credo che questo ruolo aiuterà l'Italia a essere protagonista. Queste le parole del Ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, aprendo la ministeriale del G20 a Matera. / Facebook Luigi Di Maio Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev agenzia vista.it

Nuove terapie per sconfiggere il Covid, l'Ue: Via libera a 5 trattamenti entro ottobre

Cinque nuovi trattamenti contro il Covid-19. Si tratta di terapie promettenti e che potrebbero essere presto disponibili in tutta l'Ue. Ad annunciarlo la...

[Redazione]

Cinque nuovi trattamenti contro il Covid-19. Si tratta di terapie promettenti e che potrebbero essere presto disponibili in tutta l'Ue. Ad annunciarlo la Commissione europea. Quattro sono anticorpi monoclonali, attualmente in revisione in tempo reale da parte dell'Agenzia europea per i medicinali; un'altra è un immuno-soppressore, già autorizzato per pazienti non Covid e che potrebbe ricevere l'ok anche per il Covid. I cinque prodotti potrebbero ricevere il via libera entro ottobre. Entro la stessa data, la Commissione elaborerà un portafoglio di almeno 10 potenziali terapie.

APPROFONDIMENTI IL REPORT Variante Delta e le altre, dalla contagiosità agli...**EMERGENZA** Tumori, infarti, visite rinviate **VACCINI** Effetti collaterali Pfizer, cos'è la miocardite **MONDO** Foto Tumori, infarti, visite rinviate: gli effetti collaterali del Covid **Pazienti** trattati con monoclonali Sono 6.101, da metà marzo a oggi, i pazienti Covid che hanno ricevuto anticorpi monoclonali in Italia. Ma, grazie all'aumento di anziani e fragili vaccinati, continuano a calare le prescrizioni settimanali: tra il 18 e il 24 giugno, sono state solo 57, ovvero l'11% in meno della settimana precedente, quando erano state 64. Questi i dati del 12/mo Report sugli Anticorpi Monoclonali per Covid-19 dell'Agenzia italiana del Farmaco (Aifa), che conferma come sia il Lazio la regione ad aver somministrato più dosi. **Paziente long Covid** muore dopo più di 14 mesi in ospedale: Ho interrotto le cure I monoclonali sono farmaci specifici contro il Covid-19, autorizzati in via emergenziale e disponibili anche in Italia a partire dal 10 marzo scorso per persone particolarmente fragili, con infezione recente da Sars-Cov-2 e senza sintomi gravi. Le dosi settimanali sono in continuo calo da metà aprile, quando tra il 16 e il 22, erano state ben 945 quelle prescritte. Mentre è in lieve aumento a confronto con la settimana scorsa, e pari allo 0,9%, il rapporto delle prescrizioni rispetto alle nuove diagnosi Covid avvenute nello stesso arco di tempo, ovvero 6.433 (anche queste in continuo calo): indice del fatto che, grazie ai vaccini, si infettano meno le persone più a rischio. In termini assoluti dall'inizio del monitoraggio ad aver dispensato più monoclonali sono Lazio (823 dosi), Veneto (786), Toscana (743), Puglia (501). A chiudere la classifica: Provincia autonoma di Trento (26), Molise (13) e PA di Bolzano (3). Fino ad oggi, infine, le prescrizioni sono state effettuate da 194 strutture e la maggior parte dei pazienti ha ricevuto la combinazione di 'bamlanivimab' e 'etesevimab'.

Covid, maxi-focolaio alle Baleari: 18enne ricoverato in terapia intensiva

[Redazione]

È stato ricoverato in terapia intensiva in Spagna un diciottenne risultato positivo al coronavirus dopo una vacanza di fine anno scolastico alle Baleari, scenario nei giorni scorsi di un maxi-focolaio tra giovani. Lo ha confermato oggi in conferenza stampa Ximo Puig, presidente della Comunità Valenciana (la regione di residenza del ragazzo), dopo che diversi media iberici ne avevano dato notizia. Le condizioni del giovane sono peggiorate nel corso del weekend, motivo per cui è stato trasferito in terapia intensiva. APPROFONDIMENTI COVID19 Variante Delta, per 3 giovani su 5 vacanze senza vaccino.... MONDO Spagna, maxi focolaio Covid a Maiorca: cosa è successo MAIORCA Variante Delta, a Maiorca maxi focolaio: 850 ragazzi contagiati IL TEMAVariante Delta, boom contagi in Russia, Spagna, Tunisia e Gb... L'EMERGENZA Variante Delta, a Maiorca 850 ragazzi contagiati e 3.000 in... Variante Delta, per 3 giovani su 5 vacanze senza vaccino. Figliuolo: In discoteca siate responsabili L'assessora regionale alla Sanità della Comunità Valenciana, Ana Barcel, ha detto che il ragazzo è sotto stretta osservazione e che la speranza è che si riprenda presto. La stampa spagnola ha riportato anche che il padre di un altro ragazzo contagiato, residente nella regione di Madrid, è finito in ospedale dopo esser risultato positivo a sua volta. I contagi legati al maxi-focolaio registrato alle Baleari sono più di 1.400.

Covid, quasi 95mila immunizzati. Sorpresa: i 50enni si vaccinano di più

Quasi 95mila immunizzati nel Viterbese. E sfiorano i 250mila quanti hanno ricevuto almeno la prima dose. Sono i numeri della campagna vaccinale in provincia. Considerando che la platea di...

[Redazione]

Quasi 95mila immunizzati nel Viterbese. E sfiorano i 250mila quanti hanno ricevuto almeno la prima dose. Sono i numeri della campagna vaccinale in provincia. Considerando che la platea di riferimento, inizialmente di circa 240mila persone, con aggiunta dei ragazzi tra i 12 e i 16 anni tra i vaccinabili arriva a quasi 250mila, significa che oltre un terzo è ormai al riparo dal virus, o almeno dalle conseguenze più pesanti di un eventuale infezione. Ad aver ricevuto più dosi nella Tuscia è la fascia etaria tra i 50 e i 59 anni che con 51.455 iniezioni totalizzate supera quella dei 70-79enni (48.661), dei 60-69enni (47.405) e anche della classe che ha dato il via alla campagna, ovvero quella tra gli 80 e gli 89 anni, ferma a 36.094 dosi. Novità, intanto, nell'organizzazione: a partire dal prossimo 6 luglio i centri vaccinali Pfizer di Viterbo, Civita Castellana e Tarquinia verranno trasferiti: quello dell'ospedale di Belcolle al centro di Santa Maria della Grotticella, sempre a Viterbo; un secondo, ora all'interno dell'Andosilla di Civita Castellana, sarà spostato nella sala Mice, dentro il centro commerciale Marcantoni; il terzo, dall'ospedale di Tarquinia al centro anziani della cittadina. In pratica, si alleggeriscono gli ospedali per concentrare le somministrazioni all'interno degli hub ora dedicati ad AstraZeneca (in questi ultimi, il flusso è destinato a scemare visto che chi ha meno di 60 anni al momento può scegliere se ricevere anche la seconda dose del farmaco anglo svedese od optare per il mix, ovvero Pfizer e Moderna). Ai cittadini interessati, la Regione Lazio sta inviando un sms in cui, confermando la data e l'orario di erogazione della prima e della dose di richiamo del vaccino anti Covid targato Pfizer, si comunica la nuova sede vaccinale. La curva continua intanto a scendere. Ieri nessun nuovo caso accertato di positività in tutta la provincia. Inoltre, sia Viterbo sia Vetralla sono diventate Covid free. Da segnalare che i positivi ancora presenti si trovano in undici comuni del Viterbese: un caso rispettivamente ad Acquapendente, Bolsena, Caprarola, Castel Sant'Elia, Montalto di Castro, Monte Romano, Monterosi; 2 a Nepi e a Civita Castellana; 4 a Fabrica di Roma; 17 a Gallese. Ieri, però, non solo buone notizie: un nuovo morto causato dal coronavirus, per un totale che dall'inizio della pandemia sale a 454. A non farcela è stato un cittadino 85enne di Graffignano. "Le più sentite condoglianze è il messaggio del Comune - ai suoi familiari. Questa notizia ci rattrista e ci deve ricordare quanto sia necessario rispettare le regole di prevenzione anche in questo momento. Segue la raccomandazione alla cittadinanza: il fatto che non sia più obbligatorio indossare la mascherina all'aperto non vuol dire abbassare la guardia. La mascherina va sempre portata con sé e indossata anche all'aperto quando non si possa garantire il necessario distanziamento. Le varianti del virus concludono dal Comune di Graffignano - sono una minaccia che non va sottovalutata per la salute di tutti.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Zuccarello, camper prende fuoco ed esplose una bombola: danneggiata la facciata della chiesa

Pompieri e volontari della Protezione civile mobilitati

[Redazione]

Menu di navigazionePompieri e volontari della Protezione civile mobilitatiPaura questa mattina a Zuccarello, nell'entroterra di Albenga. Un camper in sosta nella notte ha preso improvvisamente fuoco. Pochi istanti dopo è esplosa una bombola di gas mentre i soccorritori stavano intervenendo. La strage è stata evitata per un soffio. Per fortuna non ci sono stati feriti.incendio ha danneggiato la facciata della chiesa della Madonna della Neve. A spegnere le fiamme sono stati i volontari della protezione civile e i vigili del fuoco. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale.Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Covid, in Russia 652 morti: è record dall'inizio della pandemia

[Redazione]

Menu di navigazioneIn Tunisia, quasi esauriti i posti in terapia intensiva. In Francia, il 20 per cento dei casi è della variante Deltall numero di decessi legati al coronavirus in Russia è salito di 652 nelle ultime 24 ore rispetto ai 611 morti del giorno precedente, portando il totale a 134.545 morti. Lo fa sapere il centro di crisi nazionale anti-coronavirus. Si tratta del più alto numero di morti registrato in un solo giorno dall'inizio della pandemia. Il tasso di mortalità provvisorio è del 2,45%. Lo riporta la Tass.TUNISIA tasso di occupazione nazionale dei letti di terapia intensiva è salito a poco più dell'89%, ha annunciato ieri il Ministero della Salute della Tunisia. La mappa diffusa dal ministero mostra un tasso di occupazione del 100% delle unità di terapia intensiva in dieci governatorati tra cui Kef, Zaghuan, Kairouan, Be'jà, Mahdia e Gafsa. Altri hanno un tasso di occupazione dei letti di terapia intensiva superiore al 90%, in particolare in Sfax, Monastir e Sousse. Al 26 giugno 2021, in Tunisia sono stati registrati 3.524 nuovi casi di Coronavirus su 9.797 test effettuati, ha annunciato il Ministero della Salute domenica 27 giugno 2021 in un comunicato stampa. La percentuale di positività al test è del 35,97%. Il numero cumulativo di casi dall'inizio della pandemia ha raggiunto 407.017. Secondo il ministero della Salute, il 26 giugno sono stati notificati 75 decessi, portando il numero delle vittime di Covid-19 in Tunisia alle ore 14.654. EMIRATI ARABI Abu Dhabi, capitale degli Emirati Arabi Uniti, ha annunciato che presto un'ampia gamma di luoghi pubblici sarà accessibile solo a coloro che sono stati vaccinati contro il coronavirus nel tentativo di incoraggiare più persone a farsi immunizzare. Lunedì il governo degli Emirati ha dichiarato che a partire dal 20 agosto le autorità inizieranno a limitare l'accesso a centri commerciali, ristoranti, caffè, attività sportive, musei, palestre, scuole e università. Ai non vaccinati sarà effettivamente vietato l'accesso a qualsiasi attività commerciale in città a eccezione di supermercati e farmacie. Abu Dhabi ha già implementato un sistema di pass verde che limita l'accesso del pubblico a coloro che hanno ricevuto il vaccino o possono mostrare un test negativo al Covid-19. La decisione arriva mentre il Paese scommette sempre più sulla sua riapertura economica sulla sua rapida campagna di vaccinazione. Il governo afferma che almeno il 93% della popolazione di Abu Dhabi ha ricevuto almeno una dose del vaccino. Anche la vicina Dubai, sede del vettore Emirates, ha introdotto alcune restrizioni sulla vaccinazione per i grandi eventi di intrattenimento e quelli sportivi. Tuttavia, i centri commerciali e altre attività rimangono aperti ai non vaccinati. Gli Emirati Arabi Uniti vantano una delle campagne di inoculazione più veloci al mondo, con 15,1 milioni di dosi somministrate alla popolazione di circa 9 milioni. Il Paese ha fatto molto affidamento sul vaccino cinese Sinopharm. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino pr

esto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

G20, a Matera Di Maio annuncia il documento "Zero fame nel mondo" e un inviato speciale dell'Italia per il clima

[Redazione]

Menu di navigazioneIl ministro degli Esteri: E un invito all'azione per tutta la comunità internazionale, la fame sta colpendo 850 milioni di persone nel mondo MATERA. Parte da Matera, al vertice G20, impegno della comunità internazionale contro la fame nel mondo. Abbiamo adottato oggi la dichiarazione di Matera sulla sicurezza alimentare, annuncia il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, nella conferenza stampa conclusiva del vertice. La fame sta colpendo 850 milioni di persone nel mondo, e a causa della pandemia potrebbe colpire altri 100 milioni. Intanto, il 7 e 8 ottobre prossimo si terrà a Roma una grande conferenza dal titolo Incontri con l'Africa, annuncia sempre Di Maio. Il G20 ha il dovere di sostenere l'Africa per uscire dal periodo difficile della pandemia e per la sua crescita. Maurizio Martina, vice direttore generale della Fao, ha riconosciuto che la presidenza italiana del G20 ha rimesso al centro del confronto internazionale il tema cruciale della sicurezza alimentare, e ciò è tanto più necessario dopo la pandemia. Ne deriva un plauso al governo, al ministro Di Maio e alla viceministra Sereni per aver condotto questo percorso con grande forza. Siamo orgogliosi, come Fao ha proseguito Martina di lanciare insieme all'Italia proprio da Matera il programma "Food Coalition" per partenariati operativi tra Paesi, centri di ricerca, associazioni, università e imprese al lavoro insieme per azioni di sostegno ai sistemi alimentari indebolito dalla pandemia. L'impegno sostenuto dall'Italia vede già protagoniste diverse realtà dagli Stati Uniti al Ghana, dall'Olanda al Marocco, da Israele a Zimbabwe. Tra i progetti già in cantiere ha sottolineato Martina è quello promosso da Coldiretti insieme alle associazioni dei Farmers Market di America e Ghana per la costruzione della rete globale dei mercati agricoli come risposta operativa a tutela del reddito di agricoltori, allevatori e pescatori. Con l'esperienza pluriennale di Campagna Amica promossa da Coldiretti l'Italia guida una delle esperienze più avanzate in ambito internazionale e proprio per questo la rete internazionale dei mercati agricoli è divenuta uno degli obiettivi operativi della Food Coalition. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Arrivano sei milioni per pagare i danni dell'alluvione 2020 - La Stampa

La Provincia: Solo un antipasto, ne servono 18. Ma grazie ai fondi i Comuni eviteranno il dissesto

[Redazione]

Menu di navigazione
La Provincia: Solo un antipasto, ne servono 18. Ma grazie ai fondi i Comuni eviteranno il dissesto
Un milione e mezzo di euro per la Provincia e 4,4 per tutti i Comuni biellesi colpiti dall'alluvione dello scorso ottobre. Sono i primi ristori stanziati dalla Regione per i lavori di somma urgenza. Siamo all'antipasto spiega il presidente della Provincia Gianluca Foglia Barbisin -. Sono comunque entrate importanti sia per la Provincia che per i Comuni, ma sono i primi ristori di cifre che gli enti di solito hanno già speso. Questo contenuto è riservato agli abbonati
1 al mese per 3 mesi
Accesso illimitato a tutti i contenuti del sito
3,50 a settimana
Tutti i contenuti del sito, il quotidiano e gli allegati in digitale
Sei già abbonato? Accedi
Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Covid, nuova versione del vaccino di Oxford e AstraZeneca per test sulla variante Beta "che riesce a evadere l'immunità dei vaccini"

[Redazione]

Parola d'ordine: preparazione. La Gran Bretagna -il primo paese ad aver dovuto affrontare le conseguenze della variante Delta si sta preparando ad affrontare il futuro con la creazione di nuovi vaccini efficaci contro le varianti. L'era dei vaccini di nuova generazione dunque è già cominciata. Ad Oxford. Dopo aver sviluppato il primo vaccino domestico, Vaxzevria, il prestigioso ateneo e la compagnia farmaceutica AstraZeneca hanno avviato ieri la sperimentazione clinica di un nuovo vaccino denominato AZD2816 ideato per proteggerci contro una delle varianti del Covid-19 che destano preoccupazione, ovvero la B.1.351 conosciuta come Beta ed identificata per la prima volta in Sudafrica. Leggi Anche Vaccino a Rna e miocarditi nei giovani, la Fda verso raccomandazione: Raro effetto collaterale AZD2816 è stato ideato usando lo stesso vettore adenovirale sviluppato dall'Università di Oxford a cui sono state inserite alcune alterazioni genetiche della proteina spike per la variante Beta, quella che riesce ad evadere l'immunità dei vaccini come spiega il professor Andrew Pollard, direttore dell'Oxford vaccine group di Oxford che sta sperimentando il nuovo composto. Al momento i ricercatori inglesi sono piuttosto sicuri che le altre varianti, a partire dalla famigerata Delta, rispondano bene ai vaccini che già conosciamo. Ma in futuro non si sa mai. Abbiamo bisogno di testare il sistema di sperimentazione per scoprire e produrre nuovi vaccini velocemente in caso emergano nuove varianti problematiche. Al momento i vaccini ideati sul ceppo originario del virus sono efficaci nel prevenire i ricoveri ma è importante stare al passo con la pandemia ed essere preparati ad intervenire con nuovi preparati se saranno necessari spiega Pollard che in una conferenza stampa delle 8 del mattino insieme alla professoressa Teresa Lambe, ha presentato nuovi dati sulla nostra risposta immunitaria al SARS-CoV-2. Il nuovo studio dell'Università di Oxford condotto su 35 partecipanti ha rivelato che il ritardare la somministrazione della seconda dose del vaccino Oxford AstraZeneca fino a 45 settimane favorisce un aumento della risposta immunitaria. Mentre una terza iniezione del vaccino AZ in 90 pazienti sotto i 55 anni, somministrata oltre 6 mesi dal secondo richiamo, ha consentito di misurare un incremento sostanziale degli anticorpi e una forte risposta immunitaria dei Linfocitisi contro il virus originario che contro le sue varianti. Leggi Anche Covid, biologo Usa sostiene di aver recuperato dati di sequenziamento cancellati dall'archivio dei National Institutes of Health Andiamo più a fondo. Cosa significano i dati del vostro studio? Il nostro studio rivela che gli anticorpi contro il coronavirus indotti dalla prima dose del vaccino Oxford AstraZeneca restano alti per almeno un anno. I dati mostrano che la risposta immunitaria è eccellente anche se il richiamo è somministrato con un ritardo di 10 mesi dalla prima dose. Questa è una notizia rassicurante per i paesi del mondo che hanno meno disponibilità di vaccini spiega Pollard La nuova priorità ora può essere dunque fare in modo che le prime dosi dei vaccini raggiungano le braccia delle persone più vulnerabili in tutto il mondo, le seconde e terze dosi possono aspettare. Ma una buona notizia anche per i paesi che hanno la disponibilità di sieri e stanno di considerando di effettuare un terzo richiamo. Come spiega la professoressa Teresa Lambe, autrice dello studio: Abbiamo osservato che una terza dose di ChAdOx1 nCoV-19 (il vaccino originario di AstraZeneca) è tollerata nei pazienti, e accresce in modo significativo la risposta immunitaria. Anche i dati sui linfociti mostrano un risposta relativamente forte e questo anche sei mesi dopo la prima dose. Questi sono dati incoraggianti perché l'immunità decresce ancora più lentamente dopo le due dosi di AstraZeneca. Leggi Anche Covid, lo studio: Per i guariti una sola dose di vaccino anche fino a 10 mesi. La risposta degli anticorpi è anche più forte Dunque non avremo bisogno di un terzo richiamo in autunno? Secondo il professor Pollard due dosi dei vaccini esistenti sono sufficienti a prevenire oltre il 90% dei ricoveri. È difficile dire se una terza dose possa far aumentare questa percentuale ma al momento non credo che abbiamo evidenza scientifica per sostenerlo. Per decidere se introdurre o meno un terzo richiamo dobbiamo continuare ad osservare i dati. Sappiamo

che anche se i livelli di immunità nel nostro sangue si affievoliscono col tempo, il nostro sistema immunitario è intelligente e si ricorda che siamo stati vaccinati e quindi ci offre protezione spiega Pollard I terzi richiami sono più un'eventualità in caso perdessimo la protezione contro il coronavirus. Non sappiamo ancora se e come questo avvenga, ma ora abbiamo una risposta: in questo caso una terza iniezione del vaccino originario di AstraZeneca ci consentirà di rafforzare le nostre protezioni. In cosa consiste la sperimentazione del vaccino contro la variante Beta? AstraZeneca condurrà e finanzierà le fasi II/III della sperimentazione clinica di questo nuovo vaccino su circa 2250 volontari che saranno reclutati in Gran Bretagna, Sudafrica, Brasile e Polonia. I volontari precedentemente immunizzati con le due dosi del vaccino originario di AstraZeneca o un vaccino mRNA, saranno studiati almeno tre mesi dopo la loro ultima dose. I soggetti non ancora vaccinati riceveranno due dosi del nuovo AZD2816 con un intervallo di 4 o 12 settimane mentre chi ha già ricevuto la prima dose del vaccino originario sarà immunizzato con la seconda dose del nuovo vaccino a distanza di 4 settimane. Lo studio randomizzato in cui i partecipanti riceveranno una dose del vaccino originario o di quello ideato contro la variante Beta, cercherà di individuare quanti anticorpi vengono prodotti e quale sia il livello di anticorpi in grado di neutralizzare il virus. I risultati sono attesi a fine anno. Leggi Anche Covid, la scienziata che isola il virus in Italia: Calo anticorpi? Non è detto che diminuisca la protezione. E sulla variante Delta: Il vaccino mette al sicuro dai casi gravi Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te In questi tempi difficili e straordinari, è fondamentale garantire un'informazione di qualità. Per noi de ilfattoquotidiano.it gli unici padroni sono i lettori. A differenza di altri, vogliamo offrire un giornalismo aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per permetterci di farlo. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso.
`article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}` AstraZenecaOxfordVaccino Covid

In Russia il Covid uccide 652 persone in 24 ore: mai cos  tante. A Mosca solo i vaccinati accedono a bar e ristoranti

[Redazione]

Le vittime del Covid toccano record mai visti dall inizio della pandemia in Russia, che nelle ultime 24 ore ha registrato 652 decessi. Il giorno prima i morti erano stati 611 e ad oggi il numero complessivo di chi ha perso la vita a causa di Sars-Cov-2 sale a 134.545. Una situazione grave e con un trend in peggioramento nelle ultime settimane, determinato dallo scarso avanzamento della campagna di vaccinazione (a oggi soltanto 11,7% della popolazione   stato totalmente immunizzato) e dalla diffusione della variante Delta che anche nel Regno Unito e in Israele, paesi che hanno messo in campo per primi insieme agli Stati Uniti campagne di vaccinazione veloci ed efficaci, ha rispettivamente causato la proroga delle rimozioni delle restrizioni e la reintroduzione della mascherina al chiuso. Vedi Anche Europei, Fico a La7: Inginocchiarsi? Io aderirei, calcio deve dare messaggi contro il razzismo aumento dei contagi e dei decessi in Russia avviene nel pieno degli Europei di calcio e ha gi  determinato aumento delle infezioni tra i tifosi finlandesi e danesi tornati a casa dopo le trasferte a San Pietroburgo. Nonostante questo, la Uefa ha ribadito che i quarti di finale, che vedranno affrontarsi Svizzera e Spagna il 2 luglio, si svolgeranno come previsto nell ex citt  imperiale e non ci sono piani per spostare la sede dell  incontro. Peraltro San Pietroburgo ieri ha registrato 110 decessi per Covid, stabilendo un nuovo picco per la seconda volta in tre giorni. Nuove regole a Mosca Intanto da ieri i ristoranti e i caff  di Mosca chiedono ai clienti di fornire prove dell  avvenuta vaccinazione o di un test negativo. Secondo una decisione delle autorit  cittadine della scorsa settimana, tutti i ristoranti, caff  e bar di Mosca possono accettare solo avventori che siano stati vaccinati, siano guariti negli ultimi sei mesi o possano fornire negativo effettuato nelle 72 ore precedenti. Come prova della vaccinazione, i clienti devono andare sul sito web del governo e ottenere un codice QR. Questi ultimi non saranno obbligatori per accedere, per le prossime due settimane, alle strutture fornite di terrazze all  aperto. I minori non dovranno fornire la documentazione se accompagnati dai genitori. Le nuove restrizioni arrivano quando Mosca registra livelli di infezione pari allo scorso inverno e un numero di decessi record. La situazione del coronavirus a Mosca rimane estremamente difficile, ha detto ai giornalisti il sindaco, Sergei Sobyenin. Nella scorsa settimana, abbiamo registrato nuovi record di ricoveri, di pazienti in terapia intensiva e di decessi per coronavirus, ha aggiunto. Vedi Anche Londra, grande incendio divampa vicino a Elephant and Castle: una colonna di fumo si alza sopra la stazione. Le prime immagini Video Il nodo vaccini (e scetticismo) Sebbene la Russia sia stato il primo Paese ad annunciare un siero contro il coronavirus, meno del 12% della popolazione risulta vaccinato. Per questo fenomeno i funzionari accusano il diffuso scetticismo sui vaccini, l  atteggiamento lassista nel prendere le precauzioni necessarie e una rapida diffusione di varianti pi  infettive. In mezzo all  ondata di nuovi casi, 18 regioni russe da Mosca e San Pietroburgo alla remota regione dell  estremo oriente di Sakhalin hanno reso obbligatorie le vaccinazioni questo mese per i dipendenti in determinati settori, come uffici governativi, vendita al dettaglio, assistenza sanitaria, istruzione, ristoranti e altri settori dei servizi. A Mosca, le autorit  hanno affermato che le aziende dovranno sospendere senza retribuzione i dipendenti che non sono disposti a farsi vaccinare e hanno minacciato di interrompere temporaneamente le operazioni delle realt  produttive che non raggiungono l  obiettivo del 60% del personale vaccinato con almeno la prima dose entro il 15 luglio ed entrambe le dosi il 15 agosto. Sostieni il fattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te In questi tempi difficili e straordinari,   fondamentale garantire un'informazione di qualit . Per noi de il fattoquotidiano.it gli unici padroni sono i lettori. A differenza di altri, vogliamo offrire un giornalismo aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo   fondamentale per permetterci di farlo. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso. article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} Russia Vaccino Covid Articolo Precedente Variante Delta, nuovo record di casi in Regno Unito da gennaio: quasi 23mila. Preoccupano i 60mila spettatori previsti a Wembley

Covid, la Commissione europea: "Individuati 5 trattamenti promettenti che potrebbero essere disponibili in tutta l'Ue"

[Redazione]

Non solo vaccini, anche la ricerca di una cura efficace sta impegnando da mesi gli scienziati. E i primi risultati dopo varie sperimentazioni potrebbero essere a un soffio o quasi. La Commissione europea ha annunciato di aver identificato cinque trattamenti promettenti contro il Covid-19. Si tratta di terapie che potrebbero essere presto disponibili in tutta l'Unione europea. Quattro sono anticorpi monoclonali attualmente in revisione in tempo reale da parte dell'Agenzia europea per i medicinali, un'altra è un immuno-soppressore, già autorizzato per pazienti non Covid e che potrebbe ricevere l'ok anche per la malattia scatenata dal virus Sars Cov 2. I cinque prodotti potrebbero ricevere il via libera entro ottobre. Entro la stessa data, la Commissione elaborerà un portafoglio di almeno 10 potenziali terapie. Il portafoglio, spiega la Commissione in una nota, sarà composto su criteri di selezione oggettivi e scientifici, concordati con gli Stati membri. Leggi Anche Terapie anti-covid, troppo silenzioL Agenzia europea per i medicinali avvierà ulteriori revisioni continue di terapie promettenti entro la fine del 2021, in base ai risultati della ricerca. La Commissione, ricorda la nota, ha recentemente concluso un appalto congiunto di anticorpi monoclonali (casirivimab e imdevimab) e potrebbe avviare altri entro la fine dell'anno. Il 12 e 13 luglio sarà organizzato il primo evento di matchmaking per l'industria, in modo da far incontrare le diverse componenti del settore e accelerare la produzione in quantità adeguate delle terapie autorizzate. Oggi stiamo facendo il primo passo verso un ampio portafoglio di terapie per il trattamento del Covid-19. Mentre la vaccinazione sta progredendo a velocità crescente, il virus non scomparirà e i pazienti avranno bisogno di trattamenti sicuri ed efficaci per ridurre il carico di Covid-19. Il nostro obiettivo è chiaro, puntiamo a identificare più candidati all'avanguardia in fase di sviluppo e ad autorizzare almeno tre nuove terapie entro la fine dell'anno. Questa è l'Unione europea della sanità in azione, ha dichiarato la commissaria alla Salute, Stella Kyriakides. I cinque prodotti sono in una fase avanzata di sviluppo e hanno un alto potenziale per essere tra le tre nuove terapie a ricevere l'autorizzazione entro ottobre 2021, obiettivo fissato dalla Strategia, a condizione che i dati finali ne dimostrino la sicurezza, la qualità e l'efficacia. Leggi Anche Monoclonali, l'arma in più Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te In questi tempi difficili e straordinari, è fondamentale garantire un'informazione di qualità. Per noi de ilfattoquotidiano.it gli unici padroni sono i lettori. A differenza di altri, vogliamo offrire un giornalismo aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per permetterci di farlo. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} Commissione EuropeaCoronavirusUnione EuropeaVaccino Covid Articolo Precedente Crisanti: Ripensare le regole di accesso alla finale degli Europei a Londra, variante Delta ha capacità di trasmissione esplosiva

Piogge assenti e temperature elevate: allarme siccità per il Po. A rischio anche l'agricoltura

[Redazione]

Da inizio anno, rincarà il Cer, nel Bolognese e in Romagna le piogge si sono dimezzate: 170 millimetri, per una pluviometria inferiore di almeno il 40% rispetto ad Haifa, in Israele. È il secondo anno più siccitoso di sempre, superato solo dal 2020 quando le piogge si fermarono a 152 millimetri. La siccità sta prosciugando il Po e, di conseguenza, soffre l'agricoltura di tutta la valle. Le piogge assenti e le temperature già alte hanno fatto scattare l'allarme dell'Autorità Distrettuale del fiume Po e dal Canale Emiliano Romagnolo (Cer). A giugno, spiegano dall'Autorità, in Emilia-Romagna sono caduti 20 millimetri di precipitazioni contro una media di 48 negli ultimi 20 anni. Da inizio anno, rincarà il Cer, nel Bolognese e in Romagna le piogge si sono dimezzate: 170 millimetri, per una pluviometria inferiore di almeno il 40% rispetto ad Haifa, in Israele. È il secondo anno più siccitoso di sempre, superato solo dal 2020 quando le piogge si fermarono a 152 millimetri. In generale il crollo delle portate è del 30%. In Romagna, dove non piove da 40 giorni, scorre solo l'acqua del Canale Emiliano Romagnolo, i cui 135 chilometri sono serviti dalle pompe idrovore in funzione sul Po per alimentare i Consorzi di bonifica associati per l'agricoltura, i potabilizzatori di Romagna Acque ed Hera Imola, il termovalorizzatore Hera di Bologna, l'industria e oltre 4 mila ettari di zone umide. Inoltre si registrano perdite produttive sugli ortaggi e anche sulle colture poco idroesigenti a causa dell'aumento delle temperature: l'Autorità distrettuale rileva massime di 32-34 gradi, 1-3 gradi sopra la media degli ultimi vent'anni. Oltre al Po soffrono tutti i sottobacini, col torrente Enza ai minimi storici. Tra le zone del Distretto padano più colpite da siccità ci sono il Basso Piemonte Biellese, Astigiano e Cuneese e Torino. Monitorate Romagna e zone del Delta (Ferrara e Rovigo) per possibili criticità generabili dall'intrusione del cuneo salino. Sotto osservazione Piacentino e Parmense, mentre in Lombardia la riserva idrica è calata dell'8,5% in una settimana. Per noi questo scenario rappresenta una grandissima responsabilità perché anche solo un giorno di sospensione del nostro funzionamento porterebbe a gravi danni alle colture, all'ambiente e non solo, commenta il presidente del Cer, Nicola Dalmonte. Meuccio Berselli, segretario generale dell'Autorità distrettuale del fiume Po, avverte: Siamo solo all'inizio di quella che si preannuncia come un'estate torrida e lunga, la cui situazione climatica può arrecare preoccupazioni all'intero Bacino Padano. Sostenere il fattoquotidiano.it vuol dire due cose: permetterci di continuare a pubblicare un giornale online ricco di notizie e approfondimenti, gratuito per tutti. Ma anche essere parte attiva di una comunità e fare la propria parte per portare avanti insieme le battaglie in cui crediamo con idee, testimonianze e partecipazione. Il tuo contributo è fondamentale. Sostieni ora Grazie, Peter GomezGentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo 150 commenti alla settimana. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5): evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnico. La Redazione Beppe Grillo cancella Conte e si riprende CasaLiggio: Non ha una visione politica né capacità manageriale. Quando lo chiamava elevato che ridà dignità all'Italia? Fatti da parte, è Conte unica speranza del M5s. I commenti sotto al post di Grillo sono contro di lui. Caos M5s, esultano i renziani: Noi avevamo detto. Letta: Non è il momento di dividere ma di unire. 2009 - 2021 SEIF S.p.A. - C.F. e P.IVA 10460121006

1261-2021 PROTEZIONE CIVILE. DICHIARATO LO STATO DI GRAVE PERICOLOSITA` PER GLI INCENDI BOSCHIVI NEI COMUNI A RISCHIO

[Redazione]

(AGENPARL) mar 29 giugno 2021 PROTEZIONE CIVILE. DICHIARATO LO STATO DI GRAVE PERICOLOSITA PER GLI INCENDI BOSCHIVI NEI COMUNI A RISCHIOQuesto indirizzo e-mail è di solo invio.Per qualsiasi informazione scriva aPlease do not reply to this e-mail. If you need to contact the press office, please write toAGENZIA VENETO NOTIZIE Listen to thisSave my name, email, and website in this browser for the next time I comment.L Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

Protezione civile, Musumeci: I ruderi di Poggioreale come `laboratorio` sismico

[Redazione]

(AGENPARL) mar 29 giugno 2021 Protezione civile, Musumeci: I ruderi di Poggioreale come laboratorio sismico
Tutelare e valorizzare i ruderi dell'abitato di Poggioreale, distrutto dal sisma del 1968, per farne un Centro di esercitazione per la Protezione civile. E farlo con iniziative finalizzate alla fruizione di quei luoghi per rendere concreta la testimonianza degli eventi accaduti e mantenerne viva la memoria storica. Lo prevede un'apposita convenzione tra la Regione Siciliana e il Comune del Trapanese, nella Valle del Belice. Era un impegno sottolineato dal governatore Nello Musumeci che avevo preso nello scorso febbraio con l'amministrazione comunale e con tutta la cittadinanza, in occasione di un mio sopralluogo in cui sorgeva l'antico Poggioreale (nella foto). Lo sviluppo di questa zona, devastata dal terremoto e segnata da centinaia di vittime, passa dalla valorizzazione dell'esistente, di quel che è rimasto, ma anche di quanto creato nella successiva stagione di ricostruzione. Quei ruderi -una volta messi al sicuro- meritano rispetto per il loro valore identitario e possono diventare una preziosa opportunità per tutta l'area. Un progetto originale, forse fra i pochi in Europa, che potrebbe anche offrire occasione di richiamo e di crescita per le comunità locali. L'obiettivo del governo regionale è quello di fare del vecchio abitato una sorta di laboratorio a cielo aperto per gli studiosi di sismologia e dei tecnici del settore, ma anche una meta per la didattica e, al tempo stesso, un campo di esercitazioni per il volontariato di Protezione civile. Dopo quella breve visita di Musumeci, sono seguite numerose riunioni tecniche propedeutiche alla stipula della convenzione, firmata adesso dal dirigente generale della Protezione civile regionale Salvo Cocina e dal sindaco di Poggioreale Girolamo Cangelosi. Se necessario, la convenzione prevede anche appositi accordi con il dipartimento nazionale della Protezione civile, le Forze armate, la direzione regionale dei vigili del fuoco, la Croce rossa italiana, le Università, la soprintendenza per i Beni culturali e ambientali di Trapani, le istituzioni scolastiche ed i Centri di ricerca. A condividere l'iniziativa della Regione è il sindaco del piccolo Centro, secondo il quale è necessaria la messa in sicurezza del nucleo centrale della vecchia città, oltre alla sua tutela, valorizzazione e fruizione a fini sociali, culturali e turistici. Un progetto di recupero che nella sua attuazione deve ispirarsi alla Carta dei valori e delle qualità per Poggioreale. Ufficio Stampa e Documentazione Regione Siciliana
Listen to this Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

Cambiamenti climatici: il consiglio europeo "regola" le norme su clima entro il 2050

[Red-rom]

(PRIMAPRESS) - BRUXELLES - Il Consiglio europeo ha adottato la sua posizione in prima lettura sulla normativa europea sul clima: si conclude così la procedura di adozione dell'atto che fissa nella legislazione l'obiettivo della neutralità climatica dell'UE entro il 2050. L'adozione fa seguito a un accordo politico raggiunto con il Parlamento europeo il 21 aprile e all'adozione della posizione in prima lettura del Parlamento il 24 giugno. La normativa europea sul clima fissa un obiettivo climatico vincolante dell'UE per una riduzione delle emissioni nette di gas a effetto serra (emissioni al netto degli assorbimenti) pari ad almeno il 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990. L'UE punterà anche ad aumentare il pozzo netto di assorbimento del carbonio entro il 2030. Il regolamento istituisce un comitato consultivo scientifico europeo sui cambiamenti climatici che fornirà consulenza scientifica indipendente e relazioni in merito alle misure per il clima dell'UE. Prevede un obiettivo climatico intermedio per il 2040 da stabilire nei prossimi anni. - (PRIMAPRESS)

G20 a matera-1/clima, politiche ambientali e paesi poveri

La strada dell'energia pulita e ancora lastricata di illusioni = Clima, politiche ambientali e paesi poveri: in ballo il futuro

[Davide Tabarelli]

G20 A MATERA-I/CLIMA, POLITICHE AMBIENTALI E PAESI POVERI LA STRADA DELL'ENERGIA PULITA È ANCORA LASTRICATA ILLUSIONI di DAVIDE TABARELLI a pagina IV NEL 2021 IL TREND DELLE EMISSIONI È IN CRESCITA, CUMA, POLITICHE AMBIENTALI PAESI POVERI: IN BALLO IL FUTUR In Africa i consumi di energia pro capite sono ancora a un livello molto basso, circa una tonnellata annua equivalente di petrolio, contro i 18 degli Usa di DAVIDE TABARELLI A Matera la povertà ce la ricordano i famosi sassi, passati nell'arco di qualche decennio da, vergogna nazionale, come la definì Togliatti nel 1948, a patrimonio Unesco, riconoscimento arrivato nel 1993. Il futuro del pianeta dipende dalle emissioni in atmosfera della CO2 da combustione di fonti fossili che stanno aumentando nei paesi dove la gran parte della popolazione è ancora povera, come eravamo noi tutti in Italia subito dopo la fine della guerra, quando Togliatti, segretario del Partito Comunista, e De Gasperi, segretario della Democrazia Cristiana, si fronteggiavano a Matera. In Africa i consumi medi pro capite di energia sono intorno a una tonnellata annua equivalente di petrolio, contro i 7 dell'Europa e i 18 degli Stati Uniti, È una questione di etica, di giustizia, di lotta alla schiavitù e alla sottomissione, poi è anche un problema di carattere economico o ambientale. I consumi nei Paesi poveri aumenteranno, devono aumentare, e ciò sarà la principale spinta verso consumi energetici che a livello globale saliranno dagli attuali 14 miliardi di tonnellate equivalenti petrolio verso i 20 miliardi nel 2040, spingendo sull'uso dei fossili, petrolio, gas e carbone, nonostante le buone intenzioni sullo sviluppo delle fonti rinnovabili, quelle che vogliono i paesi ricchi, in particolare l'Europa. Questa, con una quota del 9% delle emissioni globali, da anni s'è messa a fare la prima della classe sulle politiche di decarbonizzazione, come se avesse dimenticato cosa significa essere poveri e avere, come accade in Africa, solo la legna, o lo sterco secco, come combustibile per cucinare, riscaldarsi e illuminare. L'elettricità, quella che in queste ore sta facendo l'aria condizionata per gran parte degli Europei, per un miliardo di africani è un miraggio per tutto l'anno, anche di notte quando devono stare al buio. Fallito, e dimenticato, il protocollo di Kyoto del 1997, nel 2015 si è arrivati all'accordo di Parigi, per impegnare i singoli paesi a riduzioni marcate delle emissioni di CO2, Sei anni dopo, nel 2021, il trend delle emissioni è invece in crescita e solo una catastrofica pandemia ha determinato un momentaneo calo. Nell'accordo, aspetto poco sottolineato, ai paesi poveri veniva promesso 100 miliardi di dollari all'anno di finanziamenti da parte dei ricchi, per favorire la transizione, punto su cui poi si impuntò il presidente USA Trump. Molti dei paesi poveri sperano ancora in una riattivazione di quel flusso, una sorta di elemosina che, assieme ad altri trasferimenti, aiuta poco lo sviluppo. Invece, hanno bisogno di energia a basso costo che solo i fossili possono garantire. Chissà che i sassi di Matera non lo ricordino anche ai tanti italiani che credono in una facile e veloce abbandono dei fossili. è neri, i loro A; è gli -tit_org- La strada dell'energia pulita e ancora lastricata di illusioni Clima, politiche ambientali e paesi poveri: in ballo il futuro

Mezza Australia va in lockdown con zero morti o un solo intubato

[Antonio Grizzuti]

Mezza Australia va in lockdown con zero morti e un solo intubato. Psicosi da variante delta: Ci si contagia in 5 - 10 secondi. Una studiosa smentisce. Gli inglesi annuncia Tra i deceduti, oltre la metà erano vaccinati. Nuove restrizioni pure in Sud Africa e nel Sud Est asiatico. ANTONIO GRIZZUTI: Australia è bastata una manciata di casi per far ripiombare 12 milioni di persone, ovvero metà della popolazione, nella morsa del lockdown. Quattro capitali sono attualmente colpite dal massimo provvedimento restrittivo: Darwin (Territorio del Nord) e Brisbane (Queensland) dovrebbero riacquistare la libertà già il 2 luglio prossimo, e Perth (Australia Occidentale) il giorno successivo, mentre è stata Sydney ad avere la peggio. Gli abitanti della metropoli situata nel Nuovo Galles del Sud, infatti, saranno costretti a rispettare l'isolamento per ben due settimane, vale a dire fino al 9 luglio prossimo. Nel sistema australiano ogni Stato federato detta le proprie regole. A Sydney, pub e ristoranti rimarranno aperti solo per l'asporto, mentre a chiudere saranno cinema, teatri, palestre, teatri, sale da concerto, piscine, parrucchieri e centri di bellezza, piscine e sale da gioco. Sospese anche le messe, che potranno essere trasmesse solo in streaming. Vietato andare a trovare gli amici, e la mascherina torna obbligatoria in determinate circostanze anche all'aperto. Nello Stato del Queensland, dove si trova Brisbane, negozi e servizi non essenziali abbasseranno la saracinesca, mentre le celebrazioni sono autorizzate solo a numero chiuso: venti persone per i funerali e dieci invitati per i matrimoni. Una psicosi difficilmente giustificabile sulla base della situazione epidemiologica. Mentre scriviamo, in tutta l'Australia ci sono 294 casi attivi, pari a ogni 100.000 abitanti (che in totale sono poco più di 25 milioni). Giusto per dare l'idea, in Italia ce ne sono 88 volte tanto, ma da noi tutte le Regioni sono in zona bianca. Nelle ultime 24, i nuovi casi sono stati 25, e zero morti. L'ultimo decesso si è verificato il 19 ottobre del 2020. Quasi nulla la pressione sul sistema sanitario: attualmente 59 persone sono ricoverate, e una sola si trova in terapia intensiva. C'è da dire che la gran parte dei casi riscontrati nell'ultima settimana (136 su 161, pari all'84%) è concentrata su Sydney, ma i numeri assoluti rimangono comunque risibili, e la percentuale di test positivi si attesta in tutti gli Stati allo 0,1% (nel nostro Paese ieri era allo 0,36%). E allora, perché i canguri sono entrati nel panico? Nel mirino c'è la temutissima variante delta, meno letale ma molto più contagiosa della alfa, dominante nelle ondate precedenti. Secondo alcuni calcoli effettuati sulla base delle telecamere di videosorveglianza diffusi dalla stampa locale, uno dei recenti focolai che ha convinto le autorità a introdurre le nuove restrizioni - quello di Bondi Junction, nei sobborghi di Sydney - sarebbe stato originato da un contatto fugace, durato tra i 5 e i 10 secondi. Qualora verificato, si tratterebbe di un risvolto preoccupante nel decorso della pandemia. Quando non sussiste uno scambio di secrezioni, un contatto stretto viene classificato infatti come una persona con la quale si è avuto un incontro ravvicinato (meno di due metri) per almeno 15 minuti. Se fosse vero, dunque, più che delta sarebbe corretto chiamarla variante flash. Non tutti gli esperti, però, concordano con questa linea allarmistica. Senza contare che sull'argomento ancora non esistono studi ufficiali. La virologa della Griffith University di Brisbane, Lara Herrero, ha dichiarato all'emittente australiana Abc che il caso catturato dall'impianto a circuito chiuso è stato un incidente. Dovresti essere così sfortunato, anzi incredibilmente sfortunato, ha spiegato la Herrero, da respirare la stessa aria nella quale il virus è rimasto abbastanza a lungo da essere inalato. Insomma, una cosa è l'attenzione, un'altra il terrore. C'è però un altro fattore che preoccupa le autorità australiane. La campagna vaccinale procede a un ritmo piuttosto blando: nemmeno un quarto della popolazione (24,1%) ha ricevuto almeno una dose, mentre appena il 4,8% degli abitanti ha completato il ciclo di immunizzazione (in Italia siamo al 33,7%) - Ora il timore è che, senza lo scudo offerto dal vaccino, il numero dei casi possa salire improvvisamente e gli ospedali riempirsi in fretta. Non che il siero rappresenti la panacea, tutt'altro. Stando ai dati ufficiali diffusi dalla sanità britannica, più della metà dei 117 decessi legati alla variante delta riguardano vaccinati: ben 50 (pari al 43%) avevano ricevuto entrambi le dosi, e altri 19 la prima da

almeno il giorni. Ma l'Australia non è l'unico Paese a essere corso ai ripari. Bangkok, capitale della Thailandia, è entrata in lockdown per un mese, mentre la Malesia ha rinviato la fine delle restrizioni. Domenica il Sud Africa ha istituito il coprifuoco, imposto restrizioni al numero di partecipanti ai raduni e vietato la vendita di alcolici. Il governo del Bangladesh ha disposto da lunedì lo stop ai trasporti pubblici, mentre Taiwan e Hong Kong hanno introdotto limitazioni ai viaggiatori. C'è da scommettere che, di questo passo, la follia della variante delta si diffonderà a macchia d'olio. -tit_org-

Tommasini: Il volontariato non abbia paura del conflitto

[Redazione]

Una rivista da leggere e un libro da conservare. Prima intervista della neo presidente di CSVnet, la rete dei centri di servizio per il volontariato: Abbiamo di fronte due sfide: consolidare un sistema nazionale che deve trovare la sua dimensione di rete e intensificare il sostegno al volontariato in questa faticosa ripresa dalla pandemia. E per farlo non dobbiamo avere paura né di fare proposte né di vivere anche un certo grado di conflitto con i nostri interlocutori

Veronese, 46 anni, laureata in Economia e commercio da anni è volontaria nel soccorso e nella protezione civile. E da domenica scorso presiede, prima donna a ricoprire questo incarico, CSVnet, la rete dei centri di servizio per il volontariato. A lei spetta il compito di riaprire un dibattito sul futuro di un network che sta vivendo un momento di passaggio non privo di qualche nodo da sciogliere. Dopo dieci anni lei raccoglie l'eredità di Stefano Tabò alla guida di CSVnet. Quali saranno le linee di continuità e quelle di discontinuità rispetto al suo predecessore? CSVnet vive una fase complessa di rinnovamento, una fase in cui i Centri di servizio al volontariato sono diventati un sistema che ha finalmente unito integrazione nazionale con il radicamento territoriale. Una transizione in fase di completamento nella quale CSVnet ha svolto un ruolo cruciale per fare in modo che ogni tappa del percorso di riforma trovasse da una parte i Centri di Servizio pronti ad accogliere le nuove sfide e dall'altra il legislatore consapevole e rispettoso della loro natura e identità. Adesso abbiamo di fronte due sfide: consolidare un sistema nazionale che deve trovare la sua dimensione di rete e intensificare il sostegno al volontariato in questa faticosa ripresa dalla pandemia. Dobbiamo continuare a vigilare e presidiare i tavoli istituzionali per fare in modo che il volontariato venga riconosciuto e valorizzato, sentendoci parte di un ecosistema più grande composto da tanti soggetti, a partire dai centri di servizio, la pubblica amministrazione, il mondo associativo e utilizzare tutti gli strumenti di partecipazione, collaborazione, co-progettazione e co-programmazione che anche la normativa mette a disposizione. Per questi obiettivi CSVnet ha il compito di intensificare il lavoro di sostegno e consulenza ai Csv in particolare nella formazione, comunicazione e innovazione digitale in linea anche con gli obiettivi e le opportunità del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Dal suo osservatorio quali sono oggi i punti di forza e i punti di debolezza del mondo del volontariato? Il volontariato vive con consapevolezza la sua forza e anche i suoi limiti, che non sono limiti, ma umane fragilità e spesso fatiche. La sua forza è quella di essere nelle comunità e di favorire la creazione di community che operano per interesse generale e gli obiettivi comuni. Compie con generosità e dedizione quel pezzetto in più di lavoro che da sole le istituzioni non riuscirebbero a portare avanti. Nel farlo si costituisce come una scuola di formazione alla cittadinanza per i giovani e non solo. La mia esperienza di volontariato mi ha portato a non condividere la retorica che spesso lo accompagna: la sua missione non è quella di essere eroico, ma di migliorare la società, smuovere le coscienze, mostrare e percorrere strade, coltivare il senso di appartenenza solidale alle comunità. La sua più grande debolezza è quella di coinvolgere ancora una quota minoritaria della popolazione e quindi la priorità è trovare forme di impegno e linguaggi nuovi per fare in modo che sempre più persone diventino volontari attivi. La Riforma del Terzo settore vi assegna il compito di sostenere le attività delle odv e di rafforzare la presenza ed il ruolo dei volontari negli enti del Terzo settore. La sensazione invece è che molti giovani siano più attratti da un attivismo informale, piuttosto che "sposare" le attività di un solo ente. Come valuta questo trend in rapporto alla vostra mission? La presunta contrapposizione fra volontari dentro o fuori le associazioni non fa bene alla cultura del volontariato. Non si tratta di difendere interessi particolari, ma di unire tutte le forze per essere all'altezza dei tempi che sono, come noto, sempre più complessi. La riforma ha recepito e definito una tendenza che negli ultimi anni si è andata affermando che è quella del cosiddetto volontariato individuale. A ben vedere però il volontariato non è mai individuale perché si esprime sempre per e tramite relazioni fra le persone. È normale che esistano persone le quali non hanno propensione a impegnarsi in percorsi strutturati e duraturi magari all'interno delle associazioni, ma il volontariato è prima di tutto un modo di essere

dentro la società, un modo di essere dell'individuo e trova la sua naturale propensione a creare comunità tramite relazioni di senso. Dobbiamo saper guardare in modo aperto a tutte le forme di volontariato vero che mettano la solidarietà e la gratuità al centro della loro azione, consapevoli che le associazioni rimangono sempre il punto di riferimento più importante: è all'interno di esse che si progettano, non solo si fanno, le azioni solidali. È dentro le associazioni che si cresce e si maturano esperienze e competenze e questo è particolarmente importante per coinvolgere in modo attivo i giovani. Condivide la posizione di chi "rivendica" una funzione "politica" del volontariato e del Terzo settore (a maggior ragione dopo il Covid). Ovvero il volontariato non è solo un'attività che riempie di senso la vita del volontario e fa bene al prossimo, ma le organizzazioni di volontariato devono concepirsi e qualificarsi come soggetti in grado di contribuire a immaginare nuove policy più efficaci e attagliate sui reali bisogni? C'è o lo vedi come un rischio per l'autonomia delle odv? Non riesco ad immaginare un volontariato che non si ponga il problema di contribuire alle politiche che riguardano gli ambiti della sua azione e il bene comune. Non è sempre facile per il mondo associativo esprimere tutte le potenzialità che ha, ma è anche vero che ci sono strumenti importanti a disposizione per esercitare tale funzione. Non si tratta solo di sapersi fare ascoltare, quanto di essere capaci di affermare, utilizzando anche quanto prevede oggi la normativa, sani e solidi principi di collaborazione con le istituzioni. In questo senso il volontariato non deve avere paura né di fare proposte né di vivere anche un certo grado di conflitto coi propri interlocutori. L'autonomia si gioca su questo campo: saper anteporre sempre l'interesse generale a qualsiasi altro interesse di parte e fare in modo che le istituzioni sappiano riconoscere non solo il ruolo pratico, ma anche quello di advocacy del volontariato. Una rivista da leggere e un libro da conservare.

Io medico iracheno in trincea contro il Covid

[Redazione]

Una rivista da leggere e un libro da conservare. A parlare è il dott. AWS Adel Al Hussona, Direttore dell'Habobbi Hospital di Nassirya in Iraq che ha partecipato al programma di formazione a distanza Covid-19 promosso dalla Ong Emergenza Sorrisi che ha preparato 391 medici in Paesi in via di sviluppo. Personale medico formato è sinonimo di migliore assistenza medica. Nel futuro vorremmo creare una comunità internazionale per condividere opinioni, consigli medici, know-how ed esperienze insieme alla ong, sottolinea. L'intervista prosegue il programma di formazione a distanza promosso da Emergenza Sorrisi per sensibilizzare gli operatori sanitari che operano nei Paesi extraeuropei sulle corrette misure di prevenzione e controllo del Covid-19. Il corso, partito a maggio 2020, ha formato un totale di 391 medici suddivisi in 9 classi in lingua inglese e francese provenienti dalla Palestina, Libia, Somalia, Burkina Faso, RDC, Giordania, Iraq, Afghanistan e Pakistan. Attraverso la formazione a distanza, erogata tramite piattaforma Google Classroom, sono stati forniti al personale sanitario gli strumenti utili per affrontare emergenza e per limitare la trasmissione del virus, oltre a definire il ruolo della prevenzione nella cura delle infezioni, migliorare la capacità dei sanitari nella gestione della pandemia e favorire la conoscenza della procedura di contact tracing per ricostruire la rapida catena dei contagi. La pandemia ci ha fatto scoprire la fragilità del nostro sistema sanitario e l'enorme carenza di posti letto destinati alla terapia intensiva, sottolinea a Vita.it il dott. AWS Adel Al Hussona, Direttore dell'Habobbi Hospital di Nassirya in Iraq, che ha partecipato al progetto oltre alla necessità di avere personale sanitario qualificato per accompagnare il rinnovamento del vecchio sistema sanitario rendendolo più competente per affrontare problemi come questo. AWS Adel Al Hussona La crisi del Covid ha avuto anche effetti positivi inaspettati. La formazione a distanza è uno di questi? Non credo che la crisi dettata dal Covid-19 abbia avuto effetti positivi perché è una situazione che si è aggiunta ad altri grandi problemi da risolvere nostro Paese. Nonostante impatto negativo però, emergenza sanitaria, ha avuto anche degli effetti positivi come aumentare la consapevolezza della popolazione rispetto a cattive abitudini igieniche e alimentari e a inutili budget destinati a cose accessorie. La pandemia ci ha fatto scoprire la fragilità del nostro sistema sanitario e l'enorme carenza di posti letto destinati alla terapia intensiva, oltre alla necessità di avere personale sanitario qualificato per accompagnare il rinnovamento del vecchio sistema sanitario rendendolo più competente per affrontare problemi come questo. attività di formazione del personale sanitario è stato obiettivo del programma di formazione a distanza realizzato da Emergenza Sorrisi. Il Covid-19 ha obbligato ogni persona a utilizzare strumenti informatici e digitali per comunicare con il mondo per condividere buone pratiche. Ritengo che il Covid-19 abbia dato la giusta spinta alla Formazione a distanza e all'innovazione digitale. A causa delle limitazioni legate al Covid-19, Emergenza Sorrisi ha utilizzato strumenti digitali innovativi come la formazione on line il webinar dello scorso aprile dedicato alla chirurgia a distanza. Durante il webinar abbiamo realizzato un intervento chirurgico in diretta tra Roma e Nassiriya attraverso una videocamera chirurgica digitale e Dr. Abenavoli, presidente di Emergenza Sorrisi, ci ha aiutato ad operare i nostri bambini in streaming. È stata una grande esperienza e questo è stato il risultato di tante missioni chirurgiche formative svolte dall'associazione nel nostro ospedale. Siamo riusciti in questa impresa perché in passato abbiamo beneficiato della formazione in loco. Quanto è importante la presenza di personale medico qualificato nei paesi in via di sviluppo e extra UE? L'Habbobi Teaching Hospital di Nassiriya è un ospedale univ

ersitario con una lunga esperienza, grazie anche al lavoro di Emergenza Sorrisi, nell'attività di formazione del personale medico. Due volte all'anno, Emergenza Sorrisi viene nel nostro ospedale per formare il nostro personale attraverso il metodo job shadowing. La presenza di personale medico qualificato è molto importante per garantire un'adeguata assistenza medica alla popolazione locale. Il contatto con medici italiani esperti come l'équipe del professor Abenavoli, specialmente nell'arte della chirurgia estetica facciale e delle complicanze delle ustioni, ci ha

aiutato nel breve periodo ad essere un centro di eccellenza per tutto il paese nella cura delle malformazioni del volto. Questo non sarebbe stato possibile senza l'impegno di Emergenza Sorrisi. Insomma, personale medico formato è sinonimo di una migliore assistenza medica. La formazione riguarda solo l'emergenza Covid19? Non solo. Durante le missioni chirurgiche apprendiamo le tecniche più evolute di chirurgia. Ma durante la pandemia, Emergenza Sorrisi ci ha fornito una formazione on line finalizzata all'identificazione, diagnosi e trattamento dei casi Covid-19. Si è trattato di un corso on line composto da sessioni di formazione e 4 video lezioni registrate dal Dott. Maurizio De Angelis dell'Ospedale Umberto I di Roma e caricate su una piattaforma digitale. La metodologia ha avuto successo perché ogni tirocinante ha potuto organizzare autonomamente il proprio tempo per seguire il corso di formazione senza vincoli legati all'orario. Abbiamo avuto momenti dal vivo per discutere di domande e risposte insieme ai formatori medici. A lungo termine, questo progetto può diventare una fonte di medici per questi Paesi a prescindere dalle emergenze? Sì, abbiamo trovato questa esperienza molto proficua e stiamo organizzando altri corsi di formazione online dedicati ad altre tematiche mediche. Il corso online ha dato la possibilità di incontrare altri medici e infermieri provenienti da altri paesi extra UE e vorremmo creare una comunità internazionale per condividere opinioni, consigli medici, know-how ed esperienze insieme ad Emergenza Sorrisi. Il peso dei collaboratori e dei volontari in genere in queste questioni sarà grande. Cosa ne pensa dell'idea di chiedere all'UNESCO di sancire il volontariato come bene immateriale dell'umanità (di cui Vita è promotore)? Crediamo che sia una grande idea. Grazie al lavoro volontario di medici e infermieri di Emergenza Sorrisi, abbiamo dato assistenza medica e una vita migliore a tanti bambini. Sappiamo che medici e infermieri italiani di Emergenza Sorrisi vengono a Nassiriya in modo totalmente gratuito, chiedendo ferie e permessi per il loro lavoro negli ospedali. Questo è il valore aggiunto dato da Emergenza Sorrisi: la possibilità di aiutare il personale medico locale affinché autonomamente possa operare tanti bambini in autonomia. Photo by Piron Guillaume on Unsplash Una rivista da leggere e un libro da conservare.

Viaggio nel buco nero della sanità in Calabria

[Redazione]

Una rivista da leggere e un libro da conservare. La sanità regionale è commissariata dal 2010 per via di un debito pubblico da 187,5 milioni di euro. Risultato? Ad oggi sono stati smantellati 18 ospedali. E mentre la politica in attesa delle elezioni sembra paralizzata, la società civile è mobilitata da mesi. L'inchiesta Dal punto di vista umano e professionale è stata una bella sfida. Ricordo ancora la calorosa accoglienza di chi ci riconosceva per strada. Rossella Miccio, portavoce di Emergency, ha da poco concluso la sua esperienza al San Giovanni di Dio di Crotone, in Calabria, dove il team è arrivato su richiesta della Protezione Civile. Qui la squadra di Emergency ha collaborato con la direzione sanitaria per riaprire un ala dismessa del nosocomio, poi trasformata in un reparto per curare il virus. Non abbiamo voluto montare un ospedale da campo. Era inverno, faceva freddo e pioveva. Abbiamo recuperato un'area della struttura, rivisto i percorsi Covid e lavorato insieme al team medico e paramedico dell'ospedale. Medici e infermieri sono preparati, impegnati. Hanno fatto di tutto per rispondere alle necessità delle persone, ma tanti anni di disinvestimenti nella sanità pubblica lasciano dei vuoti. Una foto di Gino strada all'interno dell'occupazione nell'ospedale Vittorio Cosentino. Cariatì, 2021 La pandemia si è abbattuta come un uragano sul sistema sanitario italiano che tra il 2010 e il 2019, in perfetta sintonia con le politiche di spending review, ha deciso di risparmiare su uno dei diritti fondamentali della persona: la salute. Secondo il report 7/2019 della fondazione Gimbe, nell'ultimo decennio ci sarebbe stato un defianziamento della spesa sanitaria di circa 37 miliardi di euro. Il dimezzamento dei fondi si è tradotto in una drastica riduzione dei posti letto per acuti, del personale medico e paramedico e nel blocco del turnover. E così mentre il resto dell'Europa ha una spesa sanitaria annua media di 2.572 euro, l'Italia si è trovata a investire solo 2.473 euro nella cura delle persone (dati report Health at a Glance Europe, 2020, OECD). Io ne sono convinta, e questa esperienza ce lo insegna, che la sanità pubblica debba essere sostenuta. La politica, ad ogni livello, deve valorizzarla. Tutto ciò riguarda la nostra vita. Una foto di Gino strada all'interno dell'occupazione nell'ospedale Vittorio Cosentino. Cariatì, 2021 Il diritto alla salute, in alcune regioni, è meno garantito che mai. È questo il caso della Calabria, dove la sanità è commissariata dal 2010 per via di un debito pubblico pari a 187,5 mln di euro. Per ridurre quell'enorme disavanzo Giuseppe Scopelliti - all'epoca presidente della regione e commissario ad acta per la sanità - approva un piano di rientro che in nome del risparmio, oltre a ricalcare i tagli già previsti a livello nazionale, smantella ben diciotto ospedali collocati soprattutto nella popolosa provincia di Cosenza. Undici anni fa abbiamo occupato la strada e siamo riusciti a ottenere ambulatori, un punto di primo intervento, spiega Mimmo del comitato Le Lampare. Questo è un ospedale necessario per un territorio dissestato come il nostro dichiara il giovane che dallo scorso novembre, insieme a centinaia di persone, è in presidio permanente per chiedere immediata riapertura dell'ex ospedale civile Vittorio Cosentino di Cariatì, comune in provincia di Cosenza che si affaccia sul mar Ionio. Se in inverno siamo ottantamila persone, in estate le presenze raddoppiano e i tempi di percorrenza si allungano. Lungo i 105 km del litorale ionico cosentino, oltre all'ospedale di Cariatì (ultimo paese prima di entrare nel distretto crotonese) è stato smantellato anche il nosocomio di Trebisacce, ai confini con la Basilicata. L'unico ospedale rimasto in piedi in quest'area che un tempo è stata la culla della Magna Grecia è quello di Rossano, con attivo un pronto soccorso che assorbe oltre duecentomila abitanti. Raggiungere Rossano però, vuol dire percorrere la trafficata statale 106 jonica che porta fino a Reggio Calabria e collega la costa alle aree montane. Il pronto soccorso non è a portata di mano. Serve una rete ospedaliera equa. Non chiediamo un ospedale in ogni città, bensì in punti strategici, spiega il dottor Cataldo Formaro, radiologo in pensione tornato in corsia durante la pandemia e rappresentante del comitato In Presidio - Ospedale di Cariatì. Se su alcune patologie si interviene dopo un'ora, le possibilità di sopravvivenza scendono al 10 o 20%. Ciò fa capire come non sia garantita emergenza-urgenza. E continua: Il parametro nazionale indica 3,2 posti letto ogni mille

abitanti. Sulla fascia jonica ne abbiamo 0,94. Neanche senza Coronavirus sarebbero sufficienti. Il tunnel che collega i due padiglioni dell'ospedale Cosentino. Cariati, 2021. L'occupazione dell'ex ospedale di Cariati va avanti ormai da mesi e si intreccia con le proteste, i blocchi stradali e i cortei che dallo scorso autunno infiammano le piazze calabresi. Siamo finiti in zona rossa con poco più di cento casi perché non abbiamo ospedali, dichiara Vittoria di Fem. In Cosentino in Lotta, collettivo femminista che da sempre denuncia i problemi del territorio calabrese. Sulle ambulanze ferme davanti al pronto soccorso di Cosenza, ad aprile sono morte alcune persone. Siamo arrivate a Roma per incontrare Speranza ma non ci ha ricevute. Ci hanno proposto le stesse soluzioni del Decreto Calabria, ma da dicembre ad oggi nulla è cambiato. Cento assunzioni all'ASP di Cosenza sono una goccia nell'oceano, spiega attivista. Nonostante il commissariamento, qua abbiamo i Lea (livelli essenziali di assistenza) più bassi di tutta Italia. Da mesi non è garantita l'urgenza. Gli screening oncologici sono stati azzerati. La mancanza di strutture adeguate e di personale ha bloccato quei servizi sanitari già funzionanti a singhiozzo. Tra un commissario e l'altro, nessuno ha mai potenziato la medicina territoriale e l'assistenza domiciliare, caricando tutte le cure sui tre ospedali destinati alle cure complesse: Annunziata di Cosenza; Pugliese Ciaccio di Catanzaro e GOM di Reggio Calabria. Eppure i fondi ci sono per migliorare la rete ospedaliera. Dal 2017 sono state previste ben sei case della salute - tra cui figura anche Cariati - e da 13 anni è in cantiere la costruzione di altri tre grandi presidi ospedalieri, a cui sono rispettivamente destinati circa 150 mln di euro. Tutto però sembra procedere a rilento, mentre chi può si cura altrove e affronta i cosiddetti viaggi della speranza. Il 60% dei malati oncologici si cura fuori dalla Calabria. Alla Lombardia, nel 2018 abbiamo versato oltre 300 milioni di euro. Siamo la regione con la mobilità passiva più alta in Italia. La richiesta degli attivisti e occupanti Le Lampare su una parete dell'ospedale occupato. Cariati, 2021. Alle spese passive, a far lievitare il debito che adesso si attesta sui 225 mln di euro (coperto solo in parte), si aggiungono anche le convenzioni con le cliniche private che hanno messo in ginocchio la sanità pubblica. Il governo faccia qualcosa. Riprenda in mano la sanità perché non ci siano più regioni di serie a, b, c. Chiediamo la fine del commissariamento. Vogliamo una sanità pubblica e non convenzioni con cliniche private che nel corso degli anni hanno creato un sistema sanitario parallelo, in cui i politici locali hanno fatto campagna elettorale creando clientela. La Calabria merita rispetto, conclude Vittoria. In Calabria la zona bianca ci potrà essere solo quando il diritto alla salute verrà rispettato, e quando le decisioni politiche metteranno da parte i propri interessi per curare quelli di circa due milioni di persone che da tempo chiedono riscatto dai pregiudizi e dalle gravi difficoltà che vivono quotidianamente. Photo by Giacomo Greco. Nella foto di cover una donna aspetta di essere visitata all'interno dell'ospedale. Cariati, 2021. Una rivista da leggere e un libro da conservare.